

dossier

25 novembre 2021

Documentazione per le Commissioni
RIUNIONI INTERPARLAMENTARI

LXVI Conferenza degli organi parlamentari
specializzati negli affari dell'Unione dei
Parlamenti dell'Unione europea (COSAC)

Videoconferenza, 29-30 novembre 2021



Senato
della Repubblica



Camera
dei deputati

X
V
I
I
I
L
E
G
I
S
L
A
T
U
R
A



XVIII LEGISLATURA

Documentazione per le Commissioni

RIUNIONI INTERPARLAMENTARI

LXVI Conferenza degli organi parlamentari
specializzati negli affari dell'Unione dei
Parlamenti dell'Unione europea (COSAC)

Videoconferenza, 29-30 novembre 2021

SENATO DELLA REPUBBLICA

SERVIZIO STUDI
DOSSIER EUROPEI

N. 145


CAMERA DEI DEPUTATI

UFFICIO RAPPORTI CON
L'UNIONE EUROPEA

N. 73



Servizio Studi

TEL. 06 6706-2451 - studi1@senato.it -  @SR_Studi

Dossier europei n. 145



Ufficio rapporti con l'Unione europea

Tel. 06-6760-2145 - cdrue@camera.it -  @CD_europa

Dossier n. 73

La documentazione dei Servizi e degli Uffici del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati è destinata alle esigenze di documentazione interna per l'attività degli organi parlamentari e dei parlamentari. Si declina ogni responsabilità per la loro eventuale utilizzazione o riproduzione per fini non consentiti dalla legge. I contenuti originali possono essere riprodotti, nel rispetto della legge, a condizione che sia citata la fonte.

INDICE

ORDINE DEL GIORNO

SESSIONE I: RISULTATI DELLA PRESIDENZA SLOVENA DEL CONSIGLIO DELL'UE1

Resilienza, ripresa e autonomia strategica dell'Unione europea.....1	1
La Conferenza sul futuro dell'Europa.....4	4
Un'unione dello stile di vita europeo, di uno Stato di diritto e di criteri uguali per tutti.....4	4
Un'Unione europea credibile e sicura in grado di garantire sicurezza e stabilità con i paesi del vicinato.....5	5

SESSIONE II: LAVORARE VERSO UNA PROSPETTIVA EUROPEA PER I BALCANI OCCIDENTALI7

Lo stato dei negoziati di adesione.....7	7
Vertice UE- Balcani occidentali del 6 ottobre 20219	9
La relazione annuale 2021 della Commissione sull'allargamento12	12
Il piano economico di investimenti globale per i Balcani occidentali ..19	19
La riforma della procedura dei negoziati di adesione21	21
Risoluzione della Commissione affari esteri della Camera sulla strategia di integrazione europea dei Balcani occidentali22	22
Rapporti commerciali23	23
Assistenza finanziaria24	24

SESSIONE III: IL FUTURO RUOLO DEI GIOVANI NEI PROCESSI DECISIONALI DELL'UNIONE EUROPEA ED OLTRE.....25

Competenza dell'Unione europea25	25
--	----

Strategia dell'Unione per la gioventù	25
Posizione del Parlamento europeo.....	28
2022, anno europeo della gioventù.....	30
SESSIONE IV - LA CONFERENZA SUL FUTURO DELL'EUROPA	35
L'agenda delle prossime plenarie	35
I gruppi di lavoro della Plenaria	35
I lavori della plenaria (19 giugno e 23 ottobre 2021).....	37
I lavori dei Panel europei dei cittadini.....	37
L'attività della piattaforma digitale	40
L'evento europeo per i giovani (<i>European Youth Event</i>).....	47
Il <i>Non paper</i> del Governo Italiano.....	50
Attività della Presidenza slovena del Consiglio dell'UE	53
L'attività in Italia	53
Il Calendario dei lavori (<i>in grigio gli eventi già svolti</i>).....	55



REPUBLIC OF SLOVENIA
NATIONAL ASSEMBLY
NATIONAL COUNCIL

Plenary Meeting of the LXVI COSAC
29 - 30 November 2021, Ljubljana
Videoconference

Draft Programme (as of 24 November 2021)

MEETING TIME ZONE: CET

Friday, 26 November 2021

10:00 - 11:00 Meeting of the COSAC Presidential Troika

Monday, 29 November 2021

14:00 - 14:20 Opening of the meeting

Welcome addresses:

- **Mr Igor Zorčič**, President of the National Assembly
- **Mr Alojz Kovšca**, President of the National Council
- **Mr Marko Pogačnik**, Chair of the Committee on EU Affairs of the National Assembly
- **Mr Bojan Kekec**, Chair of the Commission for International Relations and European Affairs of the National Council

Adoption of the Agenda of the LXVI COSAC Plenary Meeting

14:20 - 14:45 Procedural issues and miscellaneous matters

- Results of the COSAC Presidential Troika Meeting
- Presentation of the 36th Bi-annual Report of COSAC
- Letters received by the Presidency
- Any other business

14:45 - 16:15 SESSION I

Achievements of the Slovenian Presidency of the Council of the EU

Keynote speaker:

- **Mr Gašper Dovžan**, State Secretary of the Ministry of Foreign Affairs of the Republic of Slovenia

Debate

16:15 - 16:30 Break

16:30 - 18:00 SESSION II

Working Towards a European Perspective for the Western Balkans

Keynote speakers:

- **Mr Olivér Várhelyi**, European Commissioner for Neighbourhood and Enlargement (*video message*)
- **Mr Gašper Dovžan**, State Secretary of the Ministry of Foreign Affairs of the Republic of Slovenia
- **Mr Branimir Gvozdenović**, Chair of the Committee on European Integration of the Parliament of Montenegro
- **Ms Slavjanka Petrovska**, Member of the Committee on EU Affairs of the Assembly of the Republic of North Macedonia

Debate

Tuesday, 30 November 2021

9:30 - 9:45 **Appointment and Introductory Speech** by the newly appointed Permanent Member of the COSAC Secretariat

9:45 - 11:15 **SESSION III**
The Future Role of Young People in EU Decision-Making Processes and Beyond

Keynote speakers:

- **Ms Roberta Metsola**, Vice-President of the European Parliament
- **Mr Damir Orehovec**, State Secretary of the Ministry of Education, Science and Sport of the Republic of Slovenia
- **Ms Biliana Sirakova**, EU Youth Coordinator

Brief contributions by:

- **Mr Nik Prebil**, Deputy Chair of the Committee on EU Affairs of the National Assembly
- **Ms Anja Fortuna**, Vice-President of the European Youth Forum

Debate

11:15 - 11:30 Break

11:30 - 13:00 **SESSION IV**
Conference on the Future of Europe

Keynote speakers:

- **Mr Guy Verhofstadt**, Member of the European Parliament
- **Mr Gašper Dovžan**, State Secretary of the Ministry of Foreign Affairs of the Republic of Slovenia (*video message*)
- **Ms Dubravka Šuica**, Vice-President of the European Commission
- **Ms Sabine Thillaye**, Chair of the Committee on European Affairs of the National Assembly of the French Republic
- **Mr Jean-François Rapin**, Chair of the Committee on European Affairs of the Senate of the French Republic

Debate

13:00 - 13:15 **Closing remarks by the Chairs**

SESSIONE I: RISULTATI DELLA PRESIDENZA SLOVENA DEL CONSIGLIO DELL'UE

La Slovenia ha assunto la presidenza semestrale del Consiglio dell'Unione il 1° luglio 2021 e terminerà il suo mandato il 31 dicembre (il sito della presidenza è disponibile [qui](#)).

Ispirandosi al motto "Insieme. Resiliente. Europa" ha concentrato il suo lavoro attorno a 4 settori prioritari:

1. Resilienza, ripresa e autonomia strategica dell'Unione europea;
2. La Conferenza sul futuro dell'Europa;
3. Un'unione dello stile di vita europeo, di uno Stato di diritto e di criteri uguali per tutti;
4. Un'Unione europea credibile e sicura in grado di garantire sicurezza e stabilità con i paesi del vicinato. (per le priorità della presidenza si veda la [pagina](#) sul sito della presidenza).

Resilienza, ripresa e autonomia strategica dell'Unione europea

Per far fronte all'emergenza causata dalla pandemia di Covid-19 la presidenza slovena si è concentrata: sulla costruzione di **un'Unione europea della salute**, sul rafforzamento dell'**autonomia strategica** e della **resilienza informatica**, sull'effettiva **attuazione dello strumento Next Generation EU** e del **meccanismo per la ripresa e la resilienza**, sulla **transizione verde e digitale**, sul rispetto degli obiettivi in materia di **clima** e sulla Cop26, sulla regolamentazione dei **servizi e dei mercati digitali** e sull'**intelligenza artificiale**.

Tra i risultati in questi ambiti si sottolineano:

- il **compromesso** raggiunto a luglio in seno al Consiglio dell'Ue sulle proposte volte a rafforzare il ruolo del Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (ECDC) ([COM\(2020\)726](#)) e a modificare la [decisione n. 1082/2013/UE](#) sulle minacce per la salute transfrontaliere ([COM\(2020\)727](#)). Grazie a ciò è stato possibile avviare i negoziati con il Parlamento europeo (per dettagli si veda il [Comunicato stampa](#) del Consiglio). La presidenza si è impegnata

inoltre a favore dell'istituzione di un nuovo organismo europeo per la risposta alle emergenze sanitarie – HERA;

- il consenso ottenuto lo scorso luglio dai ministri degli affari europei su un **approccio più globale alla risposta ai diversi tipi di crisi** (disastri naturali, flussi migratori incontrollati, minacce informatiche), basato in particolare su un migliore coordinamento della gestione delle crisi in seno al Consiglio dell'Ue e sul rafforzamento della resilienza del mercato interno e dell'area Schengen (si veda il [Comunicato stampa](#) dell'incontro informale). Il Consiglio "Affari generali" riunitosi il 23 novembre ha approvato delle [Conclusioni](#) (al momento disponibili in lingua inglese) preparate dalla presidenza slovena, che stabiliscono una serie di misure volte a **migliorare la resilienza, la preparazione e la risposta alle crisi**;

Esse sottolineano che la creazione degli accordi integrati di risposta politica alle crisi (IPCR) nel 2013, è già stato un passo importante verso una consapevolezza globale della situazione, ma la risposta alle crisi deve comunque evolvere, traendo insegnamento dalla crisi migratoria e dalla pandemia di COVID-19. In futuro, l'Ue deve essere pronta ad affrontare diverse crisi di diversa natura, che richiederanno una migliore gestione delle crisi transettoriali e transfrontaliere. Accanto a questo, una migliore comunicazione strategica e di crisi e la lotta alla disinformazione sono fondamentali per sostenere la risposta alle crisi e costruire la fiducia dei cittadini.

- le [Conclusioni](#) adottate il 19 ottobre dal Consiglio "Affari generali", nelle quale si sostiene l'istituzione di un'unità cibernetica congiunta (si veda il [Comunicato stampa](#) del Consiglio), volta a definire un quadro dell'UE aggiornato, integrato e chiaro per la gestione delle **crisi di cibersicurezza** e il rafforzamento della **resilienza informatica**;

La presidenza si è concentrata sulla ripresa economica europea basata sulla **trasformazione digitale** e sulla **transizione verde**. È in corso un lavoro molto intenso sull'ambiente e sul [Green Deal europeo](#), la nuova strategia di crescita lanciata dalla Commissione europea nel dicembre 2019, volta a far sì che l'Europa diventi il primo continente a impatto climatico zero entro il 2050.

A luglio è stato raggiunto un **accordo** tra il Consiglio e il Parlamento europeo sulla [proposta di modifica](#) al [Regolamento di Aarhus](#), norma che mira a garantire l'accesso alle informazioni, la partecipazione del pubblico al processo decisionale e l'accesso alle vie legali in materia ambientale (si veda il [Comunicato stampa](#) del Consiglio). La presidenza ha dato inoltre priorità al **pacchetto clima energia Fit for 55**, presentato il 14 luglio scorso dalla Commissione europea (si veda il [Comunicato stampa](#) della Commissione).

Il suddetto pacchetto consta di una serie di proposte per rendere le politiche dell'UE in materia di clima, energia, uso del suolo, trasporti e fiscalità idonee a ridurre le

emissioni nette di gas a effetto serra di almeno il 55 % entro il 2030 rispetto ai livelli del 1990.

Nell'ambito dei **negoziati internazionali sul clima**, il Consiglio dell'UE ha adottato [Conclusioni](#) sul mandato dell'Ue in occasione della Conferenza delle Parti della Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (COP26) svoltasi a Glasgow nel tentativo di riaffermare il proprio impegno a intensificare la mobilitazione dei finanziamenti internazionali per il clima e di invitare altri paesi sviluppati ad aumentare i propri contributi. In ambito internazionale la presidenza slovena ha presentato le posizioni dell'Ue nella prima parte della riunione ibrida delle parti contraenti della [Convenzione sulla diversità biologica](#) a Kunming (COP15), in Cina. Adottando la [Dichiarazione di Kunming](#), le parti contraenti si sono impegnate in un ambizioso quadro globale con l'obiettivo di arrestare la perdita di [biodiversità](#) entro il 2030 e riportarla sulla strada del recupero.

- sul fronte della **trasformazione digitale**, considerata forza motrice della crescita economica, la presidenza ha raggiunto l'ambizioso obiettivo di approvare un accordo in sede di Consiglio sulla proposta di [Legge sui servizi digitali](#) (*Digital Service Act*) e sulla proposta di [Legge sui mercati digitali](#) (*Digital Market Act*), che mirano a creare un nuovo standard per la regolamentazione delle piattaforme online. E' stato infatti approvato in sede Coreper un [testo di compromesso](#) sulla prima proposta in vista della riunione del Consiglio Competitività del 25 novembre nella quale dovrebbe essere approvato un orientamento generale. Anche sulla seconda proposta è stato approvato un [testo di compromesso](#) che dovrebbe anch'esso portare all'adozione da parte del Consiglio Competitività del 25 novembre 2021 di un orientamento generale. In tal modo potranno essere avviati i negoziati con il Parlamento e la Commissione;
- per quanto concerne **l'intelligenza artificiale**, lo scorso settembre il ministero della Pubblica istruzione sloveno e la Commissione europea hanno organizzato una [Conferenza ad alto livello](#) dove vi è stato un confronto sulla [proposta di regolamento sull'intelligenza artificiale](#) pubblicata nell'aprile di quest'anno. La proposta mira a migliorare il funzionamento del mercato interno stabilendo un quadro giuridico uniforme, in particolare per lo sviluppo, la commercializzazione e l'utilizzo dell'intelligenza artificiale in linea con i valori dell'Unione. La Conferenza ha segnato il lancio ufficiale dell'iniziativa internazionale InTouchAI.eu, che sosterrà e promuoverà la visione dell'UE di un'IA sostenibile e affidabile in tutto il mondo. Lo sviluppo dell'IA è anche indissolubilmente legato all'**accessibilità dei dati**. Lo scorso ottobre il Consiglio dell'Ue ha adottato il proprio [mandato](#)

[negoziale](#) sulla proposta riguardante la *governance* dei dati ([COM\(2020\)660](#)) sulla quale sono attualmente in corso trattative con il Parlamento europeo (si veda il [Comunicato Stampa](#) del Consiglio). Lo scorso luglio il Consiglio ha adottato il [regolamento](#) che istituisce l'impresa comune per il calcolo ad alte prestazioni europeo (EuroHPC), che rappresenta un passo importante nel rafforzamento dell'autonomia tecnologica e apre la strada allo sviluppo della prossima generazione di supercomputer in Europa (si veda il [Comunicato Stampa](#) del Consiglio).

La Conferenza sul futuro dell'Europa

La presidenza ha prestato particolare attenzione alla Conferenza sul futuro dell'Europa, avviata il 9 maggio scorso, e finalizzata a una consultazione a livello europeo su come dovrebbe essere l'Unione europea in futuro al fine di soddisfare le aspettative dei suoi cittadini. La Conferenza terminerà i suoi lavori nella primavera del 2022 con l'individuazione di una serie di proposte. A livello dell'Ue la consultazione si svolge attraverso sessioni plenarie e forum dei cittadini (panel dei cittadini). La presidenza ha prestato particolare attenzione allo svolgimento di tale processo guidato in stretta cooperazione dalle tre principali istituzioni dell'UE, ed è stata attenta a garantire che il Consiglio dell'Ue e gli Stati membri vi svolgano un ruolo appropriato.

La Conferenza sul futuro dell'Europa è entrata in un periodo cruciale di dibattiti tematici con il lancio dei 4 Panel dei cittadini europei che hanno iniziato i loro lavori: (1) Economia più forte, (2) Democrazia europea, (3) Ambiente e cambiamento climatico e (4) L'UE nel mondo (Per dettagli sulla Conferenza sul futuro dell'Europa si veda il [Dossier](#) a cura del Senato e della Camera). La discussione prende in considerazione i contributi pubblicati dai cittadini europei sulla [Piattaforma Digitale Multilingue](#) (*per approfondimenti sui lavori della conferenza si rimanda alla scheda per la sessione IV*).

Un'unione dello stile di vita europeo, di uno Stato di diritto e di criteri uguali per tutti

Sulla base della [seconda relazione annuale della Commissione europea sullo stato di diritto](#), nel corso della sessione del 19 ottobre del Consiglio "Affari generali" ha avuto luogo, tra l'altro, un dibattito sulla situazione dello stato di diritto nell'UE (si veda il [Comunicato stampa](#) del Consiglio). Su

proposta della presidenza slovena, il dibattito si è incentrato sui controlli e sugli equilibri istituzionali al tempo del Covid-19 con attenzione ai ruoli e alle responsabilità dei rispettivi poteri. La discussione è stata articolata intorno a quattro pilastri: sistemi giudiziari; quadro anticorruzione; pluralismo dei media; altre questioni istituzionali relative al sistema di bilanciamento dei poteri. Nel corso della riunione del 23 novembre si è svolto un dibattito specifico per paese su cinque Stati membri (Croazia, Italia, Cipro, Lettonia, Lituania) sulla base dei dati forniti dalla Commissione europea (per la situazione italiana si veda [qui](#)) e delle informazioni fornite dalle delegazioni interessate (si veda il [Comunicato stampa](#) del Consiglio, al momento disponibile inglese).

Un'Unione europea credibile e sicura in grado di garantire sicurezza e stabilità con i paesi del vicinato

Durante i primi mesi la presidenza ha assicurato una risposta efficace agli imprevisti legati alla migrazione e alla sicurezza.

Il 18 agosto ha organizzato una [riunione straordinaria](#) dei ministri degli affari interni Ue nell'ambito del meccanismo di risposta alle crisi del Consiglio dell'Ue (IPCR) sulla situazione alla frontiera esterna dell'Ue con la **Bielorussia**. In tale occasione ha rilasciato una [dichiarazione della presidenza](#).

Ha inoltre convocato una [riunione straordinaria](#) per affrontare la situazione in **Afghanistan**. In una [dichiarazione congiunta](#) adottata nella riunione del 31 agosto, i ministri degli affari interni dell'Ue hanno chiesto la stabilizzazione della situazione nella regione, la fornitura di aiuti umanitari alla popolazione vulnerabile e il sostegno ai paesi terzi che ospitano migranti e rifugiati. La situazione in Afghanistan è stata nuovamente discussa all'inizio di settembre nel corso di incontri informali tra i [ministri della Difesa](#) e i [ministri degli Affari esteri](#) dell'Ue. Inoltre, sono in corso sforzi per compiere progressi gradualmente nell'adozione delle proposte riguardanti il [nuovo patto sulla migrazione e l'asilo](#).

Lo scorso 6 ottobre la presidenza ha poi ospitato con successo il vertice **Ue-Balceni occidentali**, cui hanno partecipato tutti i leader dell'Ue. Il vertice è culminato con la [Dichiarazione di Brdo](#), che ha riaffermato la necessità di una prospettiva europea per i Balcani occidentali e ha ribadito l'impegno per il processo di allargamento. Garantire un futuro positivo per i giovani nei

Balcani occidentali è di particolare importanza per la Slovenia. Nel corso della riunione ministeriale Ue-Balcani occidentali in tema di occupazione e affari sociali dell'8 luglio scorso, la presidenza ha contribuito in modo decisivo all'adozione della [Dichiarazione dei Balcani occidentali sull'assicurazione dell'integrazione sostenibile dei giovani nel mercato del lavoro](#) (disponibile in lingua inglese), che include misure concrete per istituire, attuare e rafforzare gradualmente i [sistemi di garanzia per i giovani](#) (*per approfondimenti sui Balcani occidentali si rimanda alla scheda per la sessione II*).

SESSIONE II: LAVORARE VERSO UNA PROSPETTIVA EUROPEA PER I BALCANI OCCIDENTALI

Secondo le note tematiche trasmesse dalla Presidenza slovena, possibili argomenti di discussione potrebbero essere i seguenti:

- *Quali sono le principali sfide e opportunità del processo di allargamento dell'UE alla regione dei Balcani occidentali?*
- *Rafforzare il ruolo dell'UE come partner più vicino dei Balcani occidentali: in quali settori e in che modo l'UE potrebbe rafforzare ulteriormente la sua cooperazione con i paesi dei Balcani occidentali nell'affrontare sfide comuni?*
- *Il primo gruppo di capitoli negoziali include il coltivare i valori fondamentali della UE, come il rispetto dei diritti umani fondamentali, della libertà e della sicurezza, il funzionamento di istituzioni democratiche, il libero ed equo funzionamento della magistratura e la riforma della pubblica amministrazione. Quali strumenti e meccanismi dell'UE possono essere utilizzati per il rafforzamento istituzionale nei paesi dei Balcani occidentali?*
- *Il ruolo dei Parlamenti nazionali nel rafforzare il dialogo politico e la crescita consapevole dell'opinione pubblica sull'importanza del processo di allargamento per sicurezza e stabilità in Europa.*

Lo stato dei negoziati di adesione

I Paesi dei Balcani occidentali interessati al processo di adesione sono: **Albania, Bosnia-Erzegovina, Montenegro, Kosovo, Macedonia del Nord e Serbia.**

Si ricorda che il **processo di integrazione europea** dei paesi dei **Balcani occidentali** è stato **avviato in occasione del Consiglio europeo di Salonicco del 19 e 20 giugno 2003.**

Montenegro e Serbia - paesi cosiddetti *front-runner*, perché ad uno stadio più avanzato - hanno ricevuto lo **status di Paese candidato** ed hanno avviato i **negoziati di adesione.**

Con il **Montenegro**, dall'avvio dei negoziati nel giugno 2012, sono stati al momento **aperti tutti i capitoli negoziali** previsti, di cui **3 sono stati chiusi** (Scienza e ricerca; Educazione e cultura; Relazioni esterne). Con la **Serbia**, dall'avvio dei negoziati nel gennaio 2014, sono stati **aperti 18 capitoli negoziali** (sui **34 totali**), di cui 2 sono stati chiusi (Scienza e ricerca; Educazione e cultura). Tra i **capitoli negoziali ancora aperti** per la Serbia devono **ancora essere definiti criteri di convergenza** per i seguenti capitoli: libertà di circolazione dei lavoratori; diritto di stabilimento e libera prestazione di servizi;

politica dei trasporti; reti transeuropee; ambiente; società dell'informazione e media; tutela dei consumatori e della salute; politica estera, di sicurezza e di difesa. Mentre sono già stati **concordati criteri di convergenza** per: agricoltura e sviluppo rurale; politica regionale e coordinamento delle strutture; libera circolazione delle merci; politica di concorrenza; sicurezza alimentare, politica veterinaria e fitosanitaria; energia; fiscalità; politica sociale e occupazione.

Albania e Macedonia del Nord hanno ricevuto lo *status* di **Paese candidato, ma i negoziati devono ancora essere avviati**.

La **decisione favorevole all'avvio dei negoziati di adesione** per l'Albania e la Macedonia del Nord è stata assunta dal **Consiglio affari generali dell'UE il 25 marzo 2020**, ma i negoziati con i due Paesi saranno concretamente avviati solo dopo l'**adozione** da parte del Consiglio dell'UE dei rispettivi **mandati negoziali attualmente bloccata in seno al Consiglio dell'UE** (che li deve approvare all'unanimità) per il **veto espresso dalla Bulgaria**, che condiziona il suo assenso al riconoscimento da parte della **Macedonia del Nord** di condizioni relative al retaggio storico e linguistico comune.

Bosnia-Erzegovina e Kosovo sono qualificati come “**potenziali candidati**”, anche se solo la prima ha presentato domanda di adesione il 15 febbraio 2016.

La **Commissione europea nel parere, adottato il 29 maggio 2019**, sulla domanda di adesione all'Unione europea presentata dalla Bosnia-Erzegovina indica che i **negoziati di adesione della Bosnia-Erzegovina potranno essere avviati solo quando il paese avrà raggiunto il necessario livello di conformità ai criteri di adesione** e, in particolare, ai criteri politici di Copenaghen, che richiedono la **stabilità delle istituzioni e la garanzia della democrazia e dello Stato di diritto**. Il parere indica quindi tutta una serie di **14 priorità** per il miglioramento del quadro legislativo ed istituzionale della Bosnia-Erzegovina, con particolare riferimento alle regole del sistema democratico e istituzionale, allo Stato di diritto, ai diritti fondamentali ed alla riforma della pubblica amministrazione.

Il **22 giugno 2021**, al termine delle riunioni della conferenza di adesione a livello ministeriale con la Serbia e con il Montenegro, il **Commissario europeo per il vicinato e l'allargamento**, Oliver Varhely ha indicato che **nel corso della Presidenza slovena l'UE si attendeva una forte dinamizzazione del processo di adesione**.

Il Consiglio Affari esteri del 15 novembre 2021 ha svolto una discussione sui Balcani occidentali

Il Consiglio ha inoltre proceduto a un dibattito sulla situazione in **Bosnia-Erzegovina**. L'Alto rappresentante ha sottolineato l'impegno dell'UE a favore della prospettiva europea della Bosnia-Erzegovina come paese unico, unito e sovrano e la necessità che i leader bosniaci riprendano il dialogo, ripristinino la piena capacità delle istituzioni statali e riavviino i lavori sulle riforme fondamentali.

Per quanto riguarda il **dialogo Belgrado-Pristina**, il Consiglio dell'UE ha ribadito l'auspicio che il **Kosovo e la Serbia** rispettino e attuino pienamente tutti gli accordi precedenti e si **impegnino in modo costruttivo a compiere rapidi progressi verso la normalizzazione globale delle loro relazioni**.

Vertice UE- Balcani occidentali del 6 ottobre 2021

Il **6 ottobre 2021** si è svolto a Brdo pri Kranju (Slovenia) un **vertice tra l'UE e i paesi dei Balcani occidentali** organizzato dalla **Presidenza slovena** del Consiglio dell'UE.

Al vertice hanno partecipato i leader degli Stati membri dell'UE e dei sei partner dei Balcani occidentali: Albania, Bosnia-Erzegovina, Serbia, Montenegro, Repubblica di Macedonia del Nord e Kosovo. Il Presidente del Consiglio europeo, Charles Michel e la Presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen, hanno rappresentato l'UE.

Al termine del Vertice è stata approvata una **[dichiarazione](#)** nella quale si riafferma l'inequivocabile **sostegno dell'UE alla prospettiva europea dei Balcani occidentali** e vengono presentate iniziative a sostegno della **connettività e delle transizioni verde e digitale** nella regione, nonché gli impegni nel settore della **cooperazione politica e in materia di sicurezza**.

La dichiarazione in particolare:

Allargamento, Stato di diritto e cooperazione regionale

- ribadisce **l'impegno dell'UE a favore del processo di allargamento** sulla base di **riforme credibili** dei partner, di **un'equa e rigorosa condizionalità** e del **principio meritocratico**, sottolineando, altresì, l'importanza che **l'UE sia in grado** di mantenere e rafforzare il suo sviluppo, compresa la capacità di **integrare nuovi membri**;
- accoglie con favore **l'impegno dei partner dei Balcani occidentali a favore del primato della democrazia, dei diritti e valori fondamentali e dello Stato di diritto**, come pure della prosecuzione degli sforzi per lottare contro la corruzione e la criminalità organizzata e per sostenere la buona *governance*, i diritti umani, la parità di genere e i diritti delle persone appartenenti a minoranze. Il **sostegno dell'UE continuerà a essere legato al conseguimento di progressi tangibili in materia di Stato di diritto e di riforme socioeconomiche** nonché all'adesione dei partner ai valori, alle regole e agli standard europei;

- indica che per una **cooperazione regionale inclusiva e il rafforzamento delle relazioni di buon vicinato**, è necessario attuare gli accordi bilaterali e promuovere ulteriori sforzi per favorire la riconciliazione e la stabilità regionale, individuando soluzioni definitive, inclusive e vincolanti per le questioni e le controversie bilaterali.

Covid 19

- ricorda che l'UE ha **sostenuto i Balcani occidentali** per la crisi dovuta alla **pandemia di COVID-19** con un importo complessivo pari a **3,3 miliardi di euro** e che intende **proseguire il sostegno per la fornitura di vaccini** (a proposito dei quali ha già fornito 2,9 milioni di dosi ai paesi dei Balcani occidentali) per aiutarli a raggiungere tassi di vaccinazioni simili alla media dell'UE entro la fine del 2021.

Piano economico e di investimenti per i Balcani occidentali

- ricorda che l'UE ha presentato un **piano economico e di investimenti per i Balcani occidentali** (v. *infra*) e ribadisce il sostegno alla **cooperazione regionale inclusiva**, volta in particolare a istituire un **mercato comune regionale** per i paesi dei Balcani occidentali ed a **rafforzare l'integrazione del mercato dei Balcani occidentali con il mercato unico dell'UE**, in particolare per quanto riguarda i **pagamenti transfrontalieri nell'ambito del SEPA** (area unica dei pagamenti in euro);
- accoglie con favore la tabella di marcia per il *roaming*, che tratterà la strada verso la **riduzione dei costi di roaming tra l'UE e i Balcani occidentali**, sulla base del regime di *roaming* gratuito in vigore nella regione dal 21 luglio 2021;
- accoglie con favore il concetto di **corsie verdi fra l'UE e i Balcani occidentali, volte a ridurre i tempi di attesa alle frontiere**, e i piani d'azione della Comunità dei trasporti approvati di recente in materia di trasporto intelligente e connettività sostenibile;
- annuncia il varo di **un'agenda per l'innovazione a favore dei Balcani occidentali** con l'obiettivo di promuovere l'eccellenza e offrire opportunità nei settori **dell'innovazione, della ricerca, dell'istruzione, della cultura, della gioventù e dello sport**.

Cooperazione politica e in materia di sicurezza

- ribadisce l'aspettativa dell'UE affinché i paesi dei Balcani occidentali **approfondiscano ulteriormente la cooperazione in materia di politica estera e di sicurezza comune (PESC)** e compiano progressi verso un pieno allineamento alle posizioni di politica estera dell'UE;
- afferma che l'UE e i Balcani occidentali condividono una serie di sfide in materia di sicurezza che richiedono un'azione coordinata e si indica la volontà di rafforzare la cooperazione per contrastare la disinformazione e altre minacce ibride riconducibili, in particolare, ad attori di paesi terzi che cercano di minare la prospettiva europea della regione;
- indica la necessità di **sviluppare ulteriormente la gestione della migrazione che costituisce una sfida comune per l'UE e i Balcani occidentali**. In particolare un più stretto **partenariato** dovrebbe essere rivolto a ai seguenti **settori prioritari**: miglioramento dei sistemi di asilo; lotta al traffico di migranti e alla migrazione illegale; gestione delle frontiere; scambio di informazioni; capacità di accoglienza; cooperazione in materia di rimpatri; cooperazione con le Agenzie dell'UE Frontex, l'Ufficio europeo di sostegno per l'asilo ed Europol;
- esorta a rafforzare ulteriormente la cooperazione in materia di **lotta al terrorismo e all'estremismo violento**, compresa la prevenzione del finanziamento del terrorismo e della radicalizzazione e in materia di **contrasto alla criminalità organizzata**, con particolare riferimento alla tratta e al traffico di esseri umani, al riciclaggio, alla coltivazione e al traffico di stupefacenti, al commercio e traffico illegali di armi leggere e di piccolo calibro.

Rafforzamento del Dialogo politico e futuro dell'Europa

- esprime la disponibilità a rinvigorire e potenziare il dialogo politico con la regione, attraverso **l'organizzazione di vertici periodici fra l'UE e i Balcani occidentali** (*il prossimo vertice si svolgerà nel 2022*);
- accoglie con favore le **iniziative dei Balcani occidentali che mirano a contribuire alle riflessioni sul futuro dell'Europa** e conferma l'impegno dell'UE ad ascoltare il parere di tutti gli europei sui temi della Conferenza sul futuro dell'Europa.

La relazione annuale 2021 della Commissione sull'allargamento

La Commissione europea ha presentato il 19 ottobre 2021 la **comunicazione sulla politica dell'allargamento per il 2021** ([COM \(2021\) 644](#)), che contiene una valutazione della **situazione attuale e dei progressi compiuti dai Balcani occidentali e dalla Turchia** sui rispettivi percorsi verso l'adesione all'Unione europea. La Commissione rileva, in particolare, che è **fondamentale che gli Stati membri dell'UE concludano le discussioni sul quadro negoziale con la Macedonia del Nord e l'Albania** e che le **prime conferenze intergovernative con l'Albania e la Macedonia del Nord** si tengano **quanto prima sotto la presidenza slovena**.

Per quanto riguarda le **riforme nei settori fondamentali per il processo di adesione**, la Commissione presenta i seguenti rilievi:

Sistema giudiziario e diritti fondamentali

Il rischio di indebite pressioni sulla magistratura danneggia l'equilibrio istituzionale complessivo e la separazione dei poteri in tutti i paesi dei Balcani occidentali. La Commissione considera necessario un **impegno ai livelli più alti di Governo per rafforzare l'indipendenza, la qualità e l'efficacia dei sistemi giudiziari**.

La **corruzione continua a essere un fenomeno diffuso**, esacerbato anche dalla pandemia. Sono **necessari sforzi e risultati concreti nella lotta alla corruzione** e per garantire un ambiente imprenditoriale stabile e trasparente. Gli appalti pubblici restano particolarmente vulnerabili alla corruzione. Occorrono **maggiori sforzi e una chiara volontà politica** per sviluppare una casistica credibile e solida di indagini e il perseguimento dei casi di corruzione, in particolare ad alto livello, e per garantire il sequestro e la confisca dei proventi di reato.

I **diritti fondamentali** sono in gran parte sanciti dalla legislazione dei Balcani occidentali, ma permangono **difficoltà nel garantire la loro effettiva attuazione**. Nel complesso, ci sono stati **sviluppi limitati** o addirittura inesistenti nella maggior parte della regione.

I **progressi nell'ambito della libertà di espressione, dei media e del pluralismo sono stati complessivamente limitati o nulli**. Occorre garantire l'indipendenza delle autorità di regolamentazione dei media e delle emittenti pubbliche, anche attraverso finanziamenti adeguati e nomine meritocratiche nelle strutture di gestione. Tutti i paesi della regione devono aumentare la

trasparenza sui finanziamenti ai media e sui collegamenti tra interessi pubblici e privati.

Le **leggi e le politiche sulla non discriminazione** sono generalmente in vigore, ma **non c'è seguito sufficiente per i casi di discriminazione, crimini d'odio e incitamento all'odio**. La protezione legale per i diritti delle persone LGBTIQ è migliorata nella maggior parte dei partner dei Balcani occidentali, ma le **leggi devono essere rispettate nella pratica**.

Giustizia, libertà e sicurezza

La **criminalità organizzata** continua a rappresentare una **minaccia per la regione**. Sono stati compiuti progressi nelle strutture per la lotta alla criminalità organizzata, che hanno portato al rafforzamento di organi giudiziari e di polizia specializzati. Tuttavia, la **capacità delle autorità di contrasto e della magistratura di indagare, perseguire e processare con successo casi importanti di criminalità organizzata rimane inadeguata**. Occorre, inoltre, promuovere iniziative per impedire l'infiltrazione della criminalità organizzata nelle economie.

La cooperazione con i Balcani occidentali in materia di **lotta al terrorismo e prevenzione della radicalizzazione** continua a rivestire un'importanza fondamentale. Sebbene le ideologie religiose e politiche estreme rimangano presenti nella regione e l'aumento dei forum di radicalizzazione online in generale sia motivo di preoccupazione, durante il periodo di riferimento non sono stati segnalati incidenti di natura estrema o violenta (terrorismo, estremismo, radicalismo) e la **situazione della sicurezza nella regione è rimasta stabile**.

Le **minacce ibride**, compresi gli **attacchi informatici** e soprattutto la **disinformazione**, hanno continuato a essere un problema serio nei Balcani occidentali. In particolare, attori statali e non statali, anche al di fuori della regione, hanno continuato a diffondere disinformazione per mettere in discussione la credibilità dell'UE, minare la fiducia del pubblico nelle istituzioni democratiche e approfondire la polarizzazione. Le campagne di disinformazione sono state particolarmente intense durante la pandemia di COVID-19 ma anche nel periodo precedente alle elezioni.

La **migrazione irregolare** ha continuato a rappresentare una sfida fondamentale per i Balcani occidentali. La **cooperazione è stata ulteriormente sviluppata lungo le rotte migratorie del Mediterraneo orientale/Balcani occidentali**. Il traffico di migranti, i minori non

accompagnati, la tratta di esseri umani e l'insufficiente capacità dei sistemi nazionali di asilo continuano a destare preoccupazione. La **crisi in Afghanistan** potrebbe tradursi in un ulteriore aumento dei rifugiati afgani e richiede una stretta cooperazione continua tra l'UE e i paesi partner. Sono necessari ulteriori sforzi per rafforzare i sistemi di asilo, intensificare i rimpatri volontari e la cooperazione in materia di riammissione con i paesi di origine, nonché la cooperazione regionale e internazionale nella lotta alla criminalità organizzata dedita al traffico di migranti e alla tratta di esseri umani.

Allineamento alla Politica estera e di sicurezza dell'UE

La Commissione rileva che **Albania e Montenegro** hanno costantemente mantenuto al **100% il loro allineamento alla politica estera e di sicurezza dell'UE**. Il tasso di allineamento della **Macedonia del Nord** è aumentato dal 94% nel 2020 al **96%** nell'agosto 2021. Il tasso di allineamento della **Serbia** è aumentato dal 56% nel 2020 al **61% nell'agosto 2021**, un primo passo verso l'inversione della precedente tendenza negativa. Preoccupa una **marcata diminuzione del tasso di allineamento della Bosnia-Erzegovina** dal 70% nel 2020 al **43% nell'agosto 2021**. La Commissione indica che una inversione di tale tendenza dovrebbe caratterizzare l'impegno della Bosnia-Erzegovina nel suo percorso europeo.

A margine del **Consiglio affari esteri dell'UE del 15 novembre 2021**, l'**Alto Rappresentante**, Josep Borrell, ha **indicato l'intenzione di coinvolgere maggiormente i paesi dei Balcani occidentali nelle discussioni sulla politica estera dell'UE** nell'ambito dei lavori del Consiglio affari esteri, con particolare riferimento alla **cooperazione nei settori della cybersicurezza e delle minacce ibride**.

Funzionamento delle istituzioni democratiche e riforma della pubblica amministrazione

L'assenza di un'autentica volontà politica ha continuato a essere la ragione principale della **mancanza di progressi sostanziali, o addirittura di ricadute, nell'ambito dei processi di riforma delle istituzioni democratiche**. La forte polarizzazione politica, il boicottaggio delle elezioni e del lavoro parlamentare da parte dell'opposizione e, in alcuni casi, l'evidente sfiducia in tutto lo spettro politico, in particolare all'interno dei parlamenti, ostacolano ancora il funzionamento dei sistemi e delle istituzioni democratiche.

Per quanto riguarda la **riforma della pubblica amministrazione**, sebbene nell'ultimo anno si siano registrati buoni progressi, le principali carenze riguardano varie forme di politicizzazione della pubblica amministrazione. Sono inoltre necessarie **procedure trasparenti e meritocratiche** per l'assunzione, la promozione, la retrocessione e il licenziamento che devono essere integrate nei quadri legislativi e attuate in modo coerente tra i servizi pubblici a livello centrale e locale.

Economia

La pandemia di COVID-19 ha avuto un impatto negativo significativo sulla crescita economica nei Balcani occidentali nel 2020. L'attività economica nei Balcani occidentali si è contratta del 3,4%. Nei Balcani occidentali la **profondità della recessione è variata ampiamente nel 2020**, passando da un **calo relativamente lieve dell'1% del PIL in Serbia** a una **perdita di produzione molto forte del 15,2% in Montenegro**, mentre i rimanenti paesi hanno fatto registrare livelli intermedi di contrazione: Bosnia-Erzegovina -4,6%, Albania -3,8%), Macedonia del Nord -4,5% e Kosovo -4,1%.

I mercati del lavoro nei Balcani occidentali continuano a essere caratterizzati da **un'attività e un'occupazione complessivamente basse**, nonché da un'elevata informalità e disoccupazione, che colpisce soprattutto le **donne e i giovani**.

Per quanto riguarda, invece le **raccomandazioni per i singoli paesi**, la Commissione presenta i seguenti rilievi e raccomandazioni:

Montenegro

- **l'impegno politico delle autorità del Montenegro a favore del processo di adesione** è riconosciuto come una **priorità fondamentale del paese** e si rispecchia in generale nelle decisioni politiche pertinenti, fra cui il fatto di aver mantenuto un tasso di allineamento alla politica estera e di sicurezza dell'UE pari al 100%;
- i **negoziati di adesione** con il Montenegro hanno raggiunto complessivamente un **equilibrio fra i progressi compiuti nei capitoli sullo Stato di diritto e quelli compiuti in tutti gli altri capitoli**;

- il criterio prioritario per **compiere ulteriori progressi**, prima di procedere verso la chiusura provvisoria di altri capitoli o gruppi di capitoli, rimane il **rispetto dei parametri provvisori relativi allo Stato di diritto**;
- il Montenegro deve intensificare ulteriormente gli sforzi nei settori della **libertà di espressione, della libertà dei media e della lotta contro la corruzione e la criminalità organizzata**, senza vanificare i **risultati già ottenuti nel quadro della riforma giudiziaria**;
- le **autorità del Montenegro** devono continuare a dimostrare concretamente il proprio **impegno a favore del programma di riforme** da attuare per poter aderire all'UE.

Serbia

- il **Governo serbo** ha continuato a **dichiarare che l'integrazione europea rappresenta il suo obiettivo strategico**, privilegiando le riforme connesse all'UE nella prima metà del 2021 e onorando una serie di impegni in sospeso, in particolare in materia di fiscalità ed energia;
- la Serbia si conferma un **partner importante nelle missioni e operazioni PSDC dell'UE** e ha **migliorato l'allineamento alla politica estera dell'UE**, passato dal 56% del 2020 al 61% dell'agosto 2021, per il quale **si attendono comunque ulteriori sforzi**;
- i **progressi della Serbia per quanto riguarda lo Stato di diritto e la normalizzazione delle relazioni con il Kosovo sono fondamentali** e continueranno a determinare il ritmo complessivo dei negoziati di adesione. Occorre che la Serbia continui a impegnarsi in modo costruttivo e a contribuire alla **conclusione di un accordo di normalizzazione globale giuridicamente vincolante con il Kosovo**;
- i **negoziati di adesione** con la Serbia hanno raggiunto complessivamente un **equilibrio fra i progressi compiuti nei capitoli sullo Stato di diritto e la normalizzazione delle relazioni con il Kosovo e quelli compiuti in tutti gli altri capitoli**. La Commissione sostiene l'ambizione della Serbia di **aprire quanto prima nuovi gruppi di capitoli di adesione**, purché si **registrino costanti progressi in materia di riforme**;

- il paese deve proseguire, accelerare e approfondire le **riforme a livello di indipendenza della magistratura, lotta contro la corruzione, libertà dei media, gestione interna dei crimini di guerra e lotta contro la criminalità organizzata**. In particolare, le autorità serbe dovrebbero portare a termine, entro la fine di quest'anno, il processo di **riforma costituzionale della magistratura**;
- le autorità serbe devono, inoltre, promuovere maggiormente una **comunicazione proattiva e obiettiva sull'UE**, che è il principale partner politico ed economico della Serbia.

Macedonia del Nord

- la Macedonia del Nord **continua a soddisfare le condizioni per l'apertura dei negoziati di adesione** e le sue autorità hanno dimostrato pubblicamente il proprio fermo impegno a progredire nel percorso verso l'UE;
- il paese ha **continuato a procedere a ritmo costante e sostenuto nell'avanzamento delle riforme connesse all'UE**;
- la Macedonia del Nord ha continuato a **migliorare il suo tasso di allineamento alla politica estera e di sicurezza dell'UE**, raggiungendo il **96%** nell'agosto 2021 rispetto al 94% del 2020;
- **i ritardi nell'avvio dei negoziati di adesione incidono negativamente sulla credibilità dell'UE**. Le questioni bilaterali in sospeso tra la Bulgaria e la Macedonia del Nord devono essere risolte in via prioritaria. La Commissione auspica e considera molto importante che l'accordo di Prespa con la Grecia e il trattato di amicizia, buon vicinato e cooperazione concluso con la Bulgaria continuino a essere applicati da tutte le parti. La Commissione auspica che la **prima conferenza intergovernativa** possa essere organizzata **prima della fine dell'anno**.

Albania

- l'Albania **continua a soddisfare le condizioni per l'apertura dei negoziati di adesione**. Il paese ha continuato a dimostrare il proprio impegno a progredire nel percorso verso l'UE e ha ottenuto **risultati tangibili e sostenibili in materia di riforme**;
- l'Albania ha mantenuto il proprio **tasso di allineamento del 100% alla politica estera e di sicurezza dell'UE**;

- **il paese ha proseguito l'attuazione della riforma globale della giustizia.** Grazie alla nomina di tre nuovi giudici presso la Corte costituzionale, quest'ultima ha riacquisito il quorum necessario per tenere le sedute plenarie ed è ormai pienamente operativa, soddisfacendo così la relativa condizione per lo svolgimento della prima conferenza intergovernativa. L'Albania deve ora **mantenere gli impegni assunti** nei confronti del programma di **riforme**, anche per quanto riguarda lo **Stato di diritto**;
- l'adozione del quadro di negoziazione con l'Albania e lo svolgimento della prima conferenza intergovernativa accusano ritardi. La Commissione auspica che la **prima conferenza intergovernativa** possa essere organizzata **prima della fine dell'anno**.

Bosnia- Erzegovina

- in Bosnia-Erzegovina, **l'impegno politico pubblico delle autorità a tutti i livelli di governo nei confronti dell'obiettivo strategico dell'integrazione europea non si è tradotto in azioni concrete**;
- **il tasso di allineamento della Bosnia-Erzegovina alla politica estera e di sicurezza dell'UE è sceso al 43%** nell'agosto 2021 rispetto al 70% del 2020;
- i leader politici hanno continuato a servirsi di una **retorica fonte di divisioni e ad alimentare controversie politiche non costruttive, ostacolando i progressi nel piano di riforme**, da condurre sulla base delle **14 priorità** fondamentali individuate nel parere della Commissione del maggio 2019 sulla sua domanda di adesione all'UE;
- **il blocco delle istituzioni statali è motivo di profonda preoccupazione** e la **situazione di stallo** può essere superata solo attraverso il dialogo politico;
- **non si registrano progressi** per quanto riguarda il funzionamento del **sistema giudiziario**, che anzi evidenzia **segnali di deterioramento** che richiedono misure urgenti per rafforzare l'integrità del sistema giudiziario e riconquistare la fiducia dei cittadini nella giustizia;
- il paese deve **migliorare sostanzialmente il proprio quadro legislativo e istituzionale**, anche a **livello costituzionale**, al fine di soddisfare i requisiti per l'adesione all'UE. In particolare **occorre si avvii un dialogo trasparente e inclusivo** sulle riforme elettorali e

costituzionali, per ovviare alle annose **carenze del processo elettorale**;

- la Bosnia-Erzegovina deve **ancora realizzare una massa critica di riforme prima che la Commissione possa raccomandare che le sia concesso lo status di paese candidato**.

Kosovo

- il paese ha **compiuto progressi limitati** per quanto riguarda le riforme connesse all'UE, **a causa dell'evoluzione del contesto politico** e della necessità di concentrarsi sulla **risposta alla pandemia** e sulla ripresa economica;
- le **elezioni politiche anticipate del febbraio 2021** hanno portato alla formazione di un nuovo governo che gode di una netta maggioranza parlamentare;
- l'adozione di una **seconda fase del programma di riforma europeo e del relativo piano d'azione**, approvati dall'Assemblea nell'ottobre 2021, ha **confermato il rinnovato impegno del Kosovo a favore delle riforme connesse all'UE**. Nel prossimo futuro sarà essenziale attuare pienamente ed efficacemente il piano d'azione;
- il Kosovo deve impegnarsi in modo costruttivo e contribuire alla conclusione di un accordo di normalizzazione delle relazioni con la Serbia che sia giuridicamente vincolante, che è la condizione urgente e indispensabile per consentire a entrambi i paesi di progredire nei rispettivi percorsi europei;
- la **proposta della Commissione sulla liberalizzazione dei visti è tuttora all'esame del Consiglio e dovrebbe essere trattata con urgenza**. La Commissione conferma la propria valutazione del luglio 2018 secondo la quale il Kosovo ha rispettato tutti i parametri per la liberalizzazione dei visti.

Si ricorda che ad eccezione del Kosovo tutti i paesi dei Balcani occidentali beneficiano di un regime di esenzione dal visto nello spazio Schengen.

Il piano economico di investimenti globale per i Balcani occidentali

La Commissione europea ha presentato il 6 ottobre 2020 un [piano economico e di investimenti globale per i Balcani occidentali](#) (COM (2020) 641) che prevede un pacchetto di investimenti di circa **30 miliardi di**

euro per la regione nell'arco dei prossimi sette anni, sulla base del nuovo strumento di garanzia per i Balcani occidentali ¹

Il piano individua **dieci iniziative faro** in materia di investimenti per:

- **sostenere i principali collegamenti stradali e ferroviari** nella regione sull'asse **est-ovest** e sull'asse **nord-sud** e per il collegamento delle **regioni costiere**;
- promuovere il ricorso all'**energia rinnovabile e l'abbandono del carbone**;
- incentivare la **ristrutturazione degli edifici pubblici e privati** per aumentare l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra;
- migliorare le **infrastrutture per la gestione dei rifiuti e il trattamento delle acque reflue**;
- promuovere lo **sviluppo delle infrastrutture digitali e per la banda larga**;
- **incentivare lo sviluppo del settore privato** per promuovere la competitività e l'innovazione, in particolare a livello di piccole e medie imprese;
- promuovere nei paesi dei Balcani occidentali una **garanzia per i giovani** che, in analogia con quanto già previsto nell'UE, preveda che i giovani ricevano un'offerta qualitativamente valida di lavoro, formazione continua, apprendistato o tirocinio entro un periodo di quattro mesi dall'inizio della disoccupazione o dalla fine degli studi.

In linea con la nuova metodologia di allargamento (*v. infra*), i **partner che progrediscono nell'attuazione delle riforme prioritarie** dovrebbero beneficiare di finanziamenti e investimenti più cospicui.

Per **maggiori dettagli** sulle singole **iniziative faro** si rinvia all'[allegato](#) del Piano economico e di investimenti per i Balcani occidentali.

Sempre nell'ambito del piano economico di investimenti globale per i Balcani occidentali, la Commissione europea ha presentato delle [linee guida](#)

¹ Lo strumento di garanzia per i Balcani occidentali prevede la fornitura di garanzie di bilancio dell'UE alla Banca europea per gli investimenti e ad altri partner esecutivi per consentire operazioni di finanziamento e programmi di investimento che attuano le politiche stabilite nell'ambito dell'IPAIII e il piano economico e di investimenti.

per l'attuazione dell'agenda verde per i Balcani occidentali che prevedono azioni incentrate su **cinque pilastri**:

- l'azione per il **clima**, che comprende iniziative per la **decarbonizzazione, la transizione verso l'energia pulita e la mobilità sostenibile**;
- **l'economia circolare**, con un accento sui rifiuti, il riciclaggio, la produzione sostenibile e l'uso efficiente delle risorse;
- la **biodiversità**, al fine di proteggere e ripristinare le risorse naturali della regione;
- la **lotta contro l'inquinamento** atmosferico, delle acque e del suolo;
- la promozione di **sistemi alimentari e aree rurali sostenibili**.

La riforma della procedura dei negoziati di adesione

Si ricorda che il **Consiglio affari generali del 25 marzo 2020** ha approvato una **riforma della procedura dei negoziati di adesione** che si applica ai futuri negoziati di adesione, compresi quelli già in corso con Montenegro e Serbia e che prevede:

- **impegni chiari da parte dell'Unione europea e dei Balcani occidentali** e un maggiore *focus* dei negoziati sulle **riforme fondamentali**: lo Stato di diritto, il funzionamento delle istituzioni democratiche e della pubblica amministrazione e l'economia dei paesi candidati;
- una **maggiore frequenza dei vertici UE-Balcani occidentali** e un più forte **coinvolgimento degli Stati membri** nel monitoraggio del processo;
- il **raggruppamento degli attuali capitoli negoziati in sei gruppi tematici**: questioni fondamentali (Stato di diritto e diritto fondamentali); mercato interno; competitività e crescita inclusiva; agenda verde e connettività sostenibile; risorse, agricoltura e coesione; relazioni esterne; i negoziati per capitoli relativi al gruppo sulle **questioni fondamentali saranno avviati per primi e chiusi per ultimi** ed i progressi in tale ambito determineranno il ritmo complessivo dei negoziati;
- un sistema di **incentivi per i paesi più meritevoli**, quali l'integrazione graduale nelle politiche e nel mercato dell'UE e la partecipazione ai

programmi dell'UE, nonché maggiori finanziamenti e investimenti; analogamente, sono previste **misure correttive** per l'eventuale stallo o regresso grave o prolungato nell'attuazione delle riforme, con la possibilità di sospendere i negoziati o, nei casi più gravi, riaprire capitoli già chiusi e sospendere o ritirare l'accesso ai programmi e ai finanziamenti dell'UE.

Risoluzione della Commissione affari esteri della Camera sulla strategia di integrazione europea dei Balcani occidentali

La **III Commissione affari esteri della Camera dei deputati** ha approvato il **22 settembre 2021** una **risoluzione sulla strategia di integrazione europea dei Balcani occidentali (n. 7-00722 Fassino)** nella quale in particolare **impegna il Governo** ad adottare iniziative:

- affinché il **Consiglio europeo imprima una accelerazione della strategia di integrazione dei Balcani occidentali**, attraverso:
 - la **ripresa e l'accelerazione dei negoziati di adesione con Serbia e Montenegro**;
 - la promozione di un confronto con le autorità bulgare che consenta la convocazione delle Conferenze intergovernative per l'**avvio dei negoziati di adesione con Albania e Macedonia del Nord**;
 - il riconoscimento alla **Bosnia- Erzegovina** dello *status* di **paese candidato**;
 - la considerazione favorevole alla proposta della Commissione europea di **liberalizzazione dei visti di ingresso per i cittadini del Kosovo**;
 - le iniziative utili alla **normalizzazione dei rapporti tra Serbia e Kosovo**;
 - iniziative di **prevenzione e contrasto a flussi migratori irregolari**, nonché ad **infiltrazioni che attentino alla sicurezza** dell'Unione;
 - la richiesta alla autorità dei Paesi balcanici di garantire a **profughi e rifugiati condizioni di accoglienza rispettose dei diritti umani**;
- nonché ad adottare iniziative affinché la **Commissione europea promuova politiche di inclusione dei Balcani occidentali** attraverso:
 - l'**inclusione dei Balcani nei programmi europei di approvvigionamento dei vaccini antiCovid-19**;
 - il **coinvolgimento nella elaborazione del «Nuovo Patto per l'asilo e la migrazione»** proposto dalla Presidente Von der Leyen;
 - l'**incremento delle risorse finanziarie** europee erogate ai Balcani orientandole verso programmi di investimento e di sviluppo in sintonia con gli indirizzi del *Recovery Fund* e per la promozione di politiche occupazionali orientate ai giovani;

- **il coinvolgimento delle opinioni pubbliche** dei Balcani nella **Conferenza sul futuro dell'Europa**;
- ad adottare, altresì, iniziative di competenza affinché i Paesi che aspirano all'integrazione europea perseguano con determinazione e senza rallentamenti le riforme economiche, **politiche e legislative necessarie alla convergenza con l'acquis communautaire e gli standard europei**;
- a sostenere **l'azione del Processo di Berlino, dell'Iniziativa Centro Europea (INCE), della Strategia Europea per la Macroregione Adriatico-Ionica (Eusair)) per promuovere e rafforzare i processi di integrazione regionale**;
- a sostenere **l'azione dell'Osce** nell'affermazione nella regione dei **diritti umani e dello Stato di diritto**;
- a promuovere un ulteriore **sviluppo della proiezione italiana nella regione**, affermando l'Italia come partner e sponsor dell'integrazione europea dei Balcani occidentali.

Rapporti commerciali

L'UE è il **principale partner commerciale per i paesi dei Balcani occidentali**, con quasi il **70% del commercio totale della regione**; mentre la quota della regione dei Balcani occidentale è pari all'1,4% del commercio complessivo dell'UE.

Il commercio tra l'UE e i Balcani occidentali è stato **colpito dalla pandemia di COVID-19 nel 2020, con un calo del 7,8%** rispetto al 2019, in linea con il calo degli scambi in altri mercati.

Tuttavia, lo **scambio commerciale con la regione è cresciuto del 184% negli ultimi 10 anni**, raggiungendo un valore di **circa 50 miliardi di euro nel 2020**.

La crescita dello scambio commerciale è andata complessivamente a vantaggio dei paesi dei Balcani occidentali: **negli ultimi 10 anni, la regione ha aumentato le sue esportazioni verso l'UE del 218%** a fronte di un aumento più modesto delle esportazioni dell'UE verso la regione del 165%.

Gli **Stati dell'UE con la maggiore quota di esportazioni** verso i paesi dei Balcani occidentali sono la **Germania** (con circa 5 miliardi di euro) e l'**Italia** (con circa 4 miliardi di euro).

Esportazioni verso i Balcani occidentali per Stato membro dell'UE (fonte Eurostat)

Exports to Western Balkan countries, 2020

	EUR million	% in total extra EU exports	% of Western Balkan countries in total extra EU exports
Germany	5 250	17.9	0.9
Italy	3 956	13.5	1.9
Slovenia	3 044	10.4	23.7
Hungary	2 731	9.3	12.0
Croatia	2 511	8.6	51.2
Greece	1 490	5.1	11.4
Austria	1 377	4.7	3.0
Poland	1 248	4.3	2.0
Bulgaria	1 179	4.0	12.3
Netherlands	1 144	3.9	0.6
Romania	1 060	3.6	6.6
Czechia	906	3.1	2.7
France	842	2.9	0.4
Belgium	607	2.1	0.5
Slovakia	599	2.0	3.8
Spain	527	1.8	0.5
Denmark	226	0.8	0.5
Sweden	179	0.6	0.3
Ireland	131	0.4	0.1
Finland	81	0.3	0.3
Portugal	65	0.2	0.4
Lithuania	46	0.2	0.4
Latvia	21	0.1	0.4
Estonia	16	0.1	0.3
Luxembourg	15	0.1	0.6
Cyprus	9	0.0	0.5
Malta	3	0.0	0.3

Source: Eurostat (online data code: Comext data code : DS-018995)

eurostat

Table 1: Exports to Western Balkan countries, 2020

(EUR million and %)

Source: Eurostat - Comext DS-018995

Assistenza finanziaria

Per quanto riguarda i finanziamenti per i paesi coinvolti nel processo di adesione nell'ambito del Quadro finanziario pluriennale 2021-2027, lo strumento di assistenza preadesione (IPA III), prevede uno stanziamento di 14,1 miliardi di euro.

Nell'ambito dell'assistenza finanziaria ai paesi del vicinato per la pandemia di COVID 19, l'UE ha stanziato fino ad ora un pacchetto di oltre 3,3 miliardi di euro a favore dei paesi dei Balcani occidentali.

SESSIONE III: IL FUTURO RUOLO DEI GIOVANI NEI PROCESSI DECISIONALI DELL'UNIONE EUROPEA ED OLTRE

Secondo le note tematiche trasmesse dalla Presidenza slovena, possibili argomenti di discussione potrebbero essere i seguenti:

- *Quali sono le sfide e le opportunità nello stabilire meccanismi per una maggiore partecipazione dei giovani nei processi decisionali al livello dell'Unione?*
- *Che tipo di esperienza hanno gli Stati membri nel promuovere dialogo e meccanismi di partecipazione a tutti i livelli del processo decisionale?*

Competenza dell'Unione europea

La **gioventù** rientra nei settori in cui "l'Unione ha competenza per svolgere azioni intese a **sostenere, coordinare o completare l'azione degli Stati membri**" (articolo 6, par. 1, lett. e), del [Trattato sul funzionamento dell'Unione europea](#), TFUE).

Il par. 2 dello stesso articolo 165 specifica che lo scopo perseguito dall'UE in questo ambito è quello di "favorire lo sviluppo degli scambi di giovani e di animatori di attività socioeducative e incoraggiare la **partecipazione dei giovani alla vita democratica dell'Europa**".

Ai sensi del par. 4, gli strumenti a disposizione delle istituzioni dell'Unione sono:

- **azioni di incentivazione**, deliberate da Parlamento europeo e Consiglio in conformità alla procedura legislativa ordinaria, previa consultazione del Comitato economico e sociale e del Comitato delle regioni. Viene esplicitamente **esclusa ogni forma di armonizzazione** delle disposizioni legislative e regolamentari degli Stati membri;
- **raccomandazioni**, adottate dal Consiglio su proposta della Commissione.

Strategia dell'Unione per la gioventù

Il quadro di riferimento per la collaborazione sulle politiche giovanili a livello europeo è costituito dalla [strategia dell'UE per la gioventù 2019-](#)

2027². La strategia promuove la partecipazione dei giovani alla vita democratica e punta a garantire che possano svolgere un ruolo attivo nella società. È basata su un approccio duplice: integrare le iniziative che riguardano i giovani in tutti i settori strategici e affrontare le sfide più significative, dedicando particolare attenzione a tre elementi:

- **mobilitare** la partecipazione dei giovani nella vita civile e democratica, incoraggiando e promuovendo una partecipazione inclusiva nella società e nei processi democratici (*engage*);
- **collegare** i giovani, attraverso l'Unione europea ed oltre, per curare l'impegno volontario ed insegnare la mobilità, la solidarietà e la comprensione interculturale. Si vuole consentire l'accesso di tutti i giovani alle opportunità di mobilità transfrontaliera, compreso il volontariato nel settore della società civile, eliminando gli ostacoli e attuando misure di sostegno, con un'attenzione particolare per chi dispone di minori opportunità (*connect*);
- **responsabilizzare** i giovani, incoraggiandoli a prendersi carico della propria vita, tramite risorse e strumenti adeguati, in un contesto disposto a prestare adeguata attenzione alla loro voce (*empower*).

La strategia si articola attorno a undici **obiettivi, giuridicamente non vincolanti**, che individuano problematiche trasversali che incidono sulla vita dei giovani e rappresentano altrettante sfide. Tra questi si segnala l'**obiettivo 9** ("[spazio e partecipazione per tutti](#)"), finalizzato a **rafforzare la partecipazione democratica** e l'autonomia e a fornire spazi dedicati ai giovani in tutti i settori della società. Tale obiettivo generale è poi suddiviso in ulteriori **obiettivi specifici** (garantire che i giovani possano adeguatamente influenzare tutte le aree della società e tutte le fasi dei processi decisionali; assicurare equo accesso ai processi decisionali della vita quotidiana a tutti i giovani provenienti da differenti contesti; accrescere la partecipazione giovanile e di conseguenza l'equa rappresentanza nel processo elettorale; fornire luoghi e infrastrutture aperti e sicuri, fisici e virtuali; assicurare un adeguato finanziamento, un comune riconoscimento e lo sviluppo di

² La strategia è basata sulla [risoluzione 2018/C 456/01](#), "Risoluzione del Consiglio dell'Unione europea e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri, riuniti in sede di Consiglio, su un quadro di cooperazione europea in materia di gioventù". Per dettagli si rinvia allo studio del Parlamento europeo "[EU Youth Strategy](#)", febbraio 2018. Si veda anche: Fact sheets on the European Union, [Youth](#), European Parliament, maggio 2021.

animazione socioeducativa di qualità; fornire informazioni adeguate, rilevanti e complete).

A supporto dell'attuazione della strategia 2019-2027 è stato istituito il **dialogo dell'UE con i giovani** ([EU Youth dialogue](#)), un meccanismo di dialogo tale che le opinioni e le esigenze delle giovani generazioni siano prese in considerazione all'atto della definizione delle politiche dell'Unione. Il dialogo si articola in successivi **cicli di 18 mesi**, ognuno dei quali si concentra su un argomento diverso, e sfocia nelle **conferenze dell'Unione europea per la gioventù** (*EU youth conferences*), organizzate dallo Stato membro che svolge il ruolo di Presidente di turno del Consiglio dell'Unione. Gli **esiti** delle Conferenze possono sfociare in specifici atti delle istituzioni UE, come è avvenuto per le [Conclusioni](#) sulla promozione della consapevolezza democratica e dell'impegno democratico tra i giovani in Europa (conferenza UE sulla gioventù di ottobre 2020, Germania) e per le [Conclusioni](#) sul rafforzamento della *governance* multilivello nel promuovere la partecipazione dei giovani ai processi decisionali (Conferenza UE sulla gioventù di marzo 2021, Portogallo).

Sull'obiettivo n. 9 si è concentrato l'operato del **corrente trio di Presidenza** del Consiglio dell'Unione europea (Germania, Portogallo, Slovenia), che ha condotto un dialogo con i giovani dedicato a "**Europe for YOUth - YOUth for Europe: space for democracy and participation**". In occasione della [Conferenza europea sulla gioventù](#) svoltasi in Slovenia tra il 26 e il 30 settembre 2021 sono state formulate alla Commissione europea e agli Stati membri specifiche [raccomandazioni](#), relative a ognuno degli obiettivi specifici dell'obiettivo n. 9 della Strategia. Queste saranno incluse nella risoluzione sugli esiti del ciclo dello *Youth dialogue* e discusse nel Consiglio dei Ministri responsabili per l'istruzione, la gioventù, la cultura e lo sport prevista per il 28 e 29 novembre 2021.

Si segnala la nomina, avvenuta a giugno 2021, del primo [coordinatore UE per la gioventù](#) nella persona di Biliana Sirakova. Il coordinatore ha la finalità di creare migliori sinergie tra le varie azioni condotte dai servizi della Commissione a favore dei giovani. Punterà a rafforzare la collaborazione intersettoriale e a promuovere maggiori scambi di conoscenze tra i servizi della Commissione europea su questioni che interessano i giovani (occupazione, istruzione, salute, clima, democrazia, cultura, ecc.). Lavorerà a stretto contatto con le diverse parti interessate del mondo dei giovani.

Nell'ottobre 2021 la Commissione europea ha pubblicato una **relazione sull'attuazione della strategia 2019-2027** ([COM\(2021\)636](#)) in cui si mette, in luce, tra l'altro, come la **pandemia da Covid 19** abbia avuto sui giovani

un "impatto dirompente", determinando una discontinuità nell'istruzione, nella formazione e in altre attività di apprendimento, la perdita di opportunità di lavoro e di carriera, isolamento sociale e problemi di salute mentale assieme all'accelerazione delle tendenze digitali. Allo stesso tempo, la pandemia "ha anche sottolineato l'importanza di riflettere sul ruolo della democrazia nella società e (...) il ruolo chiave dell'educazione civica, dell'alfabetizzazione mediatica, della sensibilizzazione riguardo alla disinformazione e dell'animazione socioeducativa per promuovere la partecipazione attiva e l'impegno dei giovani".

In tale contesto, la Commissione europea valuta che la strategia della gioventù "si è dimostrata in grado di fornire una **tabella di marcia solida e incisiva** per promuovere la cooperazione tra gli Stati membri dell'UE e per sostenere le politiche per la gioventù a livello sia dell'UE che nazionale", permettendo agli Stati membri di "individuare priorità e sfide comuni, prevalentemente tramite le attività di apprendimento reciproco".

In una **prospettiva futura**, si preannuncia:

- 1) l'intenzione di aumentare gli sforzi per coinvolgere i giovani in **iniziative europee fondamentali**, *in primis* in seno alla Conferenza sul futuro dell'Europa, per dettagli sulla quale si rinvia al paragrafo dedicato;
- 2) l'ulteriore **rafforzamento dei processi partecipativi** dei giovani al fine di raggiungerne un numero maggiore. Si fa riferimento alla possibilità di utilizzare gli strumenti della strategia anche per affrontare sfide specifiche, tra cui l'impatto della pandemia di COVID-19 sull'istruzione, sull'occupazione e sulla salute mentale dei giovani, in particolare quelli svantaggiati;
- 3) un **piano di lavoro triennale** per il periodo 2022-2024, che si concentrerà prevalentemente sulla resilienza e sulla ripresa del settore della gioventù dopo la pandemia, con il possibile, importante contributo di programmi e fondi dell'UE quali Erasmus+, il Corpo europeo di solidarietà e il Fondo sociale europeo Plus.

Posizione del Parlamento europeo

Nella propria risoluzione del 7 luglio 2021 sui dialoghi dei cittadini e la partecipazione dei cittadini al processo decisionale dell'Unione europea, il Parlamento europeo (PE) ha avuto occasione di affermare che la riforma

degli strumenti di partecipazione esistenti e l'ulteriore sviluppo di una sfera pubblica europea possono contribuire a **rafforzare la legittimità democratica dell'UE**. Tale processo dovrebbe essere completato "prestando **particolare attenzione ai** gruppi meno rappresentati della società, in particolare i **giovani**" (Premesse, par. Q).

Il PE ha quindi espresso:

- 1) la necessità di impegnarsi con i giovani, in particolare in un **dibattito politico sul futuro dell'Europa**, e di coinvolgerli coerentemente nei meccanismi di partecipazione e in regolari dialoghi con i cittadini, in quanto le decisioni odierne andranno a determinare il loro futuro. In quest'ottica ha altresì evidenziato la necessità di individuare **nuovi mezzi di comunicazione e interazione** adeguati agli interessi dei giovani (par. 17);
- 2) sostegno per la creazione, in futuro, di una **piattaforma dell'UE** per la partecipazione dei minori; favore per l'inclusione dei giovani nella piattaforma digitale e nei gruppi di cittadini della conferenza sul futuro dell'Europa. Ha quindi esortato le istituzioni dell'UE a creare modalità per garantire in futuro un impegno simile con i bambini e i giovani, su base strutturale e con adeguati meccanismi di seguito (par. 18);
- 3) l'auspicio di una **partecipazione autentica** dei giovani e delle organizzazioni giovanili nella pianificazione, nell'attuazione e nella valutazione degli eventi e dei programmi. Ha elogiato gli sforzi compiuti dal dialogo dell'UE con i giovani, invitando le istituzioni dell'UE a impegnarsi a compiere azioni concrete basate sui risultati del dialogo medesimo (par. 19);
- 4) l'importanza di concentrarsi sui giovani nelle **attività di apprendimento** dell'UE. Si è suggerito di promuovere strumenti che li coinvolgano, prestando particolare attenzione ai *social media*, alle applicazioni mobili, ai giochi mobili, ai quiz e ad altri formati adatti ai giovani (par. 23);
- 5) la necessità di istituire un quadro per il **follow-up** relativo ai dialoghi con i cittadini al fine di tenere efficacemente conto del loro contributo. Si è, in particolare, proposto che una parte del *follow-up* consista nel tradurre i risultati in relazioni d'iniziativa e audizioni pubbliche e nel coinvolgere i cittadini, tra cui i giovani (par. 48).

2022, anno europeo della gioventù

Nel settembre 2021, in occasione del suo [discorso sullo stato dell'Unione](#), la presidente von der Leyen si è soffermata sulle giovani generazioni e sul contributo che possono dare all'Europa. Ha sottolineato il fatto che la prossima generazione è costituita da "giovani con un alto livello di istruzione, dotati di grandi talenti e fortemente motivati", che "devono poter plasmare il futuro dell'Europa". Quest'ultima, quindi, "deve avere un'anima e una visione in cui i giovani possano credere". Ne è derivata la proposta che il 2022 sia **l'anno europeo dei giovani**, "un anno dedicato a valorizzare i giovani che si sono tanto sacrificati per gli altri".

A tale effetto è stata presentata, il 14 ottobre 2021, una **proposta di decisione** del Parlamento europeo e del Consiglio ([COM\(2021\)634](#)), la quale persegue l'obiettivo generale di intensificare gli sforzi dell'UE, degli Stati membri e delle autorità regionali e locali per celebrare i giovani, sostenerli e coinvolgerli in una prospettiva post-pandemica.

Nell'ambito delle celebrazioni si prevede l'adozione di iniziative comprendenti: l'organizzazione di **eventi** per promuovere un **dibattito** inclusivo sulle sfide poste attualmente ai giovani (specialmente in relazione all'uscita dall'emergenza da COVID-19) e sulle linee d'azione che i portatori di interessi possono adottare a diversi livelli; la valorizzazione dei canali esistenti, di vario tipo, che consentono ai giovani di raggiungere i responsabili politici; la raccolta di idee attraverso metodi partecipativi; la realizzazione di **campagne** di informazione, educazione e sensibilizzazione; la promozione degli spazi di scambio delle idee; la realizzazione di **studi e ricerche**; la promozione di programmi, opportunità di finanziamento, progetti, azioni e reti di interesse per i giovani, anche attraverso i *social media* e le comunità *online*.

Principali programmi e iniziative dell'Unione europea dedicati ai giovani

Segue un elenco dei principali programmi e iniziative dell'Unione europea di cui possono beneficiare i giovani:

- 1) [Erasmus +](#) contiene un capitolo specifico sulla gioventù, con una dotazione di circa 2,1 miliardi di euro. Tra i suoi obiettivi rilevano: il miglioramento del livello di competenze dei giovani, il sostegno alla partecipazione alla vita democratica e al mercato del lavoro e la promozione della cittadinanza attiva, del dialogo interculturale, dell'inclusione sociale e della solidarietà. Nell'ambito del nuovo

programma Erasmus per il 2021-2027, circa il 10,3% dei fondi è destinato ai giovani;

- 2) il [Corpo europeo di solidarietà](#), avviato nel dicembre 2016. Offre a giovani di età compresa tra i 18 e i 30 anni l'opportunità di partecipare ad attività di solidarietà nel loro paese di origine o all'estero mediante esperienze di volontariato, apprendistato o lavoro. Il Parlamento europeo riporta che a maggio 2021 più di 160.000 giovani avevano beneficiato del programma;
- 3) la [garanzia per i giovani rafforzata](#), volta a garantire che i giovani di età inferiore ai 30 anni ricevano un'offerta di lavoro, di istruzione superiore o di formazione di buona qualità entro quattro mesi dall'inizio della disoccupazione o dall'uscita dall'istruzione formale. L'assistenza finanziaria dell'UE è disponibile in particolare nelle regioni in cui il tasso di disoccupazione giovanile supera il 25%.

Organi e finanziamenti per il coinvolgimento dei giovani in Italia

In Italia il [Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio Civile Universale](#) è la struttura - di supporto al Presidente del Consiglio dei Ministri - per la promozione e il raccordo delle azioni di Governo volte ad assicurare l'attuazione delle politiche in favore dei giovani ed in materia di servizio civile universale.

La legge [30 dicembre 2018, n. 145](#) (articolo 1, commi 470-477) ha istituito il [Consiglio nazionale dei giovani](#), organo consultivo a cui è demandata la rappresentanza dei giovani nell'interlocuzione con le istituzioni per il confronto su politiche che riguardano il mondo giovanile. Tra i compiti di tale organo si citano: l'impegno a riconoscere e promuovere il dialogo tra le istituzioni e le organizzazioni giovanili; la promozione della cittadinanza attiva dei giovani e il sostegno alle associazioni giovanili; l'agevolazione della formazione e dello sviluppo di organismi consultivi a livello locale; la collaborazione con le Amministrazioni pubbliche, elaborando studi e predisponendo rapporti; l'espressione di pareri e la formulazione di proposte su atti normativi di iniziativa governativa; la partecipazione ai *forum* associativi europei e internazionali. Il Consiglio può inoltre essere sentito, dal Presidente del Consiglio o da un suo delegato, su materie e politiche che abbiano impatto sulle giovani generazioni.

Si segnala che anche presso il Parlamento italiano è operativa dalla XVI legislatura una Commissione bicamerale per l'infanzia e l'adolescenza ([XVIII](#), [XVII](#)

e [XVI](#) legislatura). Nelle legislature precedenti il relativo organo era denominato Commissione parlamentare per l'infanzia ([XV](#), [XIV](#) e [XIII](#) legislatura).

Sia la Camera dei deputati che il Senato della Repubblica curano un proprio sito Internet espressamente dedicato ai giovani e ai loro rapporti con l'istituzione (giovani.camera.it e senatoragazzi.it).

In termini di **finanziamenti dedicati ai giovani**, si ricorda che l'incremento delle competenze e delle prospettive occupazionali dei giovani costituisce una delle tre priorità trasversali del **piano nazionale di ripresa e resilienza** (PNRR). Le misure dirette al perseguimento della **parità generazionale** sono dunque rinvenibili in ciascuna Missione del Piano.

L'Italia ha **trasmesso il proprio PNRR** alla [Commissione europea](#) il **30 aprile 2021**³. Il Piano comprende misure che si articolano intorno a tre assi strategici, condivisi a livello europeo: digitalizzazione e innovazione, transizione ecologica, inclusione sociale. Esso si articola in sei missioni (digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo, rivoluzione verde e transizione ecologica, infrastrutture per una mobilità sostenibile, istruzione e ricerca, inclusione e coesione e salute). L'Italia ha richiesto il massimo delle risorse disponibili, pari a 191,5 miliardi di euro, di cui 68,9 miliardi in sovvenzioni e 122,6 miliardi in prestiti.

La proposta di decisione di esecuzione del Consiglio relativa all'approvazione del PNRR dell'Italia ([COM\(2021\)344](#)) è stata pubblicata dalla Commissione europea il 22 giugno 2021 e il PNRR è stato approvato il 13 luglio dal [Consiglio Ecofin](#). La relativa decisione di esecuzione (doc [10160/21](#)) è corredata di un [allegato](#) che definisce in dettaglio, per ogni investimento e riforma, obiettivi e traguardi precisi. Di conseguenza, il 13 agosto 2021 la [Commissione europea](#) ha dato notizia dell'avvenuto pagamento delle somme dovute a titolo di pre-finanziamento per un totale di 24,9 miliardi, equivalenti al 13% sia del contributo finanziario, sia del prestito (circa 8,9 miliardi di euro per sovvenzioni e 15,9 miliardi per prestiti).

In termini di partecipazione dei giovani ai processi decisionali, si prevede che l'utilizzo delle ampie risorse del Piano potrebbe portare beneficio ai giovani tramite:

- la maggiore **digitalizzazione della Pubblica amministrazione**, che potrà determinare il miglioramento dell'esercizio dei diritti di

³ Per dettagli sul testo del Piano nazionale di ripresa e resilienza italiano si rinvia al [Dossier](#) predisposto dai Servizi di documentazione del Senato e della Camera. Per maggiori informazioni, si rinvia al sito Internet [Italia domani](#). Per maggiori approfondimenti sugli aspetti finanziari del PNRR, si veda la [Documentazione di finanza pubblica n. 30](#) curata dai Servizi di documentazione di Camera e Senato.

cittadinanza dei giovani e una loro maggiore partecipazione alla vita sociale e culturale;

- la **riqualificazione di spazi pubblici**, tramite la quale si potranno migliorare i servizi sociali (permettendo di realizzare, tra l'altro, centri diurni per minori, palestre, laboratori) o creare spazi di incontro socioculturale per giovani gestiti da associazioni di volontariato (biblioteche, spazi per musica e altre attività comunitarie);
- il **potenziamento del servizio civile universale** e l'istituzione del **servizio civile digitale**, con il reclutamento di giovani che aiuteranno gli utenti ad acquisire competenze digitali di base;
- le risorse destinate all'**istruzione** (Missione 4), che sono in generale finalizzate a dare ai giovani gli strumenti necessari per una partecipazione attiva alla vita sociale, culturale ed economica del paese.

Al **finanziamento di iniziative** volte a favorire la partecipazione dei giovani, nel quadro della celebrazione dell'**anno europeo** dei giovani, è dedicato l'articolo 41, comma 1, del disegno di legge [AS 2448](#) (**Bilancio di previsione dello Stato** per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024), attualmente all'esame del Senato. Viene autorizzata, per l'anno 2022, la spesa di 5 milioni di euro per iniziative di valenza nazionale ed ispirate ai principi dettati dalla Strategia dell'Unione europea per la gioventù. La disposizione demanda, quindi, ad un decreto del Ministro per le politiche giovanili la definizione degli indirizzi, dei criteri e delle modalità di impiego delle risorse stanziare.

SESSIONE IV - LA CONFERENZA SUL FUTURO DELL'EUROPA

L'agenda delle prossime plenarie

17 e 18 dicembre 2021

La **prossima sessione plenaria** della Conferenza si svolgerà il **17 e 18 dicembre 2021** e sarà dedicata alla **presentazione delle raccomandazioni dei Panel europei di cittadini:**

- 1) economia più forte, giustizia sociale, lavoro, istruzione, gioventù, cultura, sport, trasformazione digitale;
- 2) democrazia / valori europei, diritti, Stato di diritto, sicurezza.

20 e 21 gennaio 2022

La **successiva sessione plenaria** si svolgerà il **20 e 21 gennaio 2022** e sarà dedicata alla **presentazione delle raccomandazioni dei Panel europei di cittadini:**

- 3) cambiamento climatico, ambiente e salute;
- 4) l'UE nel mondo / migrazione.

Per ulteriori informazioni si rimanda al **calendario dei lavori** della conferenza alla fine della presente documentazione.

I gruppi di lavoro della Plenaria

Nel corso della **riunione della plenaria del 19 giugno 2021** è stata decisa la **costituzione di nove gruppi di lavoro** nei quali ripartire i membri della plenaria (ogni membro può fare parte di un solo gruppo di lavoro), corrispondenti ai **nove temi della Conferenza** (*Cambiamento climatico e ambiente; Salute; Un'economia più forte, giustizia sociale e posti di lavoro; L'UE nel mondo; Valori e diritti, Stato di diritto, sicurezza; Trasformazione digitale; Democrazia europea; Migrazione; Istruzione, cultura, gioventù e sport*).

I gruppi di lavoro della plenaria sono poi stati **costituiti il 22 ottobre 2021**, a margine della riunione della plenaria della Conferenza del 23 ottobre 2021, in occasione della quale hanno tenuto la prima riunione di insediamento.

Essi operano sulla base del **principio del consenso** e si **riuniscono in occasione delle sessioni plenarie**, salva la possibilità, su richiesta del presidente e d'intesa con i copresidenti del comitato esecutivo e con tutte le componenti del gruppo di lavoro, di convocare riunioni aggiuntive.

I Gruppi sono **presieduti due dal Parlamento europeo, due dal Consiglio, due dalla Commissione, due dai Parlamenti nazionali e uno dal Forum europeo della gioventù.**

In particolare:

- il **Consiglio dell'UE** esercita la presidenza dei gruppi di lavoro *UE nel mondo e Cambiamento climatico e ambiente*. La presidenza del primo gruppo tematico è attribuita al Rappresentante del Governo francese fino al 31 dicembre 2021 e al rappresentante del Governo svedese dal 1° gennaio 2022; la presidenza del secondo gruppo al Governo ceco;
- il **Parlamento europeo** esercita la Presidenza dei gruppi di lavoro *Democrazia europea* (On. Manfred Weber, PPE, Germania) e *Economia, Giustizia sociale e posti di lavoro* (On. Iraxte Garcia Perez, S&D, Spagna);
- la **Commissione europea** esercita la presidenza dei gruppi di lavoro *Valori e diritti, Stato di diritto, sicurezza* (Vicepresidente Jourová) e *Salute* (Vicepresidente Šefčovič);
- per quanto riguarda i **Parlamenti nazionali**, il gruppo di lavoro *Migrazione* è presieduto dal parlamentare greco Dimitris Kairidis (PPE) fino al 31 dicembre 2021 e successivamente dal senatore italiano Alessandro Alfieri (S&D), mentre il gruppo di lavoro *Trasformazione digitale* è presieduto dalla parlamentare estone Riina Sikkut (S&D) fino al 31 dicembre 2021 e successivamente dalla parlamentare finlandese Elina Valtonen (PPE);
- il **Presidente del Forum europeo per la gioventù** esercita la presidenza del gruppo tematico Istruzione, cultura, gioventù e sport.

Per quanto riguarda la **funzione dei gruppi di lavoro e l'esito delle loro riunioni**, tali organi contribuiscono a preparare i dibattiti e le proposte della plenaria della Conferenza e, a tal fine, discutono le raccomandazioni dei rispettivi panel di cittadini a livello nazionale ed europeo e i contributi sulla piattaforma digitale multilingue. Il **presidente e il portavoce** (selezionato tra i rappresentanti dei panel europei di cittadini) **riferiscono oralmente alla Plenaria**; inoltre, i **resoconti sommari** dei gruppi vengono pubblicati sulla **piattaforma multilingue**.

Per quanto riguarda i **membri in rappresentanza dell'Italia**, i rappresentanti del **Parlamento italiano** partecipano ai seguenti gruppi: **sen. Alessandro Alfieri**, membro del gruppo **migrazione**, con la carica di Presidente a partire dal 31 dicembre 2021; **sen. Paola Taverna**, membro del **gruppo salute**; **on. Matteo Luigi Bianchi**, membro del gruppo **Istruzione, cultura, gioventù e sport**; **on. Augusta Montaruli**, membro del gruppo **migrazione**.

I rappresentanti del Governo italiano **Vincenzo Amendola** e **Benedetto della Vedova** partecipano rispettivamente ai gruppi **un'Economia più forte, giustizia sociale e posti di lavoro** e **UE nel mondo**.

La professoressa **Paola Severino**, rappresentante per i panel nazionali e eventi in Italia, partecipa al gruppo **Trasformazione digitale**.

I lavori della plenaria (19 giugno e 23 ottobre 2021)

La prima riunione dell'Assemblea plenaria si è svolta a Strasburgo, in formato ibrido, il **19 giugno 2021** ed è stata dedicata a questioni organizzative e procedurali.

La seconda riunione della plenaria si è svolta il **23 ottobre 2021** ed è stata dedicata ai seguenti punti:

- **presentazione** da parte dei Co-presidenti del Comitato esecutivo della Conferenza e dei rappresentanti dei panel europei dei cittadini dei **lavori di ciascun panel europeo**;
- **relazione** dei Rappresentanti dei **Panel nazioni** sull'attività e gli eventi svolti;
- **relazione** sull'**Evento europeo dei Giovani**;
- **presentazione** da parte dei Co-presidenti del Comitato esecutivo della Conferenza dei **rapporti intermedi sull'attività della piattaforma digitale**.

I lavori dei Panel europei dei cittadini

La Conferenza ha previsto l'organizzazione di **panel europei di cittadini**, con il compito di **formulare delle raccomandazioni** che saranno **discusse dall'Assemblea plenaria** della Conferenza.

Sono previsti **4 panel europei di cittadini**, dedicati rispettivamente a:

Panel 1) economia più forte, giustizia sociale, lavoro, istruzione, gioventù, cultura, sport, trasformazione digitale;

Panel 2) democrazia / valori europei, diritti, Stato di diritto, sicurezza;

Panel 3) cambiamento climatico, ambiente e salute;

Panel 4) l'UE nel mondo / migrazione.

Ad ogni panel partecipano **200 cittadini degli Stati membri dell'UE** (di cui **22 italiani** per ogni panel) con la stessa ripartizione degressivamente proporzionale prevista per la composizione del Parlamento europeo e con l'inclusione di almeno una donna e un uomo per ogni Stato membro; un terzo di ogni panel è costituito da **giovani tra 16 e 25 anni** (per la composizione dei panel vedi [link](#)).

I *panel* sono accompagnati da **esperti indipendenti**, che effettuano una presentazione delle tematiche oggetto di discussione e restano successivamente a disposizione nel prosieguo dei lavori.

Sono previste, per ogni panel, **tre riunioni deliberative** della durata di almeno due giorni.

La **prima sessione dei panel europei dei cittadini** - che ha avuto luogo, in date differenziate per ciascuno degli organi, tra il 17 settembre e il 17 ottobre - è stata dedicata all'individuazione dell'ordine del giorno, con **l'obiettivo di identificare i temi** da approfondire nei successivi incontri. Dovrebbero così essere individuate e delineate **raccomandazioni**, da sottoporre alla plenaria della Conferenza perché sia dato loro un seguito.

Le **seconde riunioni** dei panel europei sono in corso di svolgimento **in video conferenza** nel corso del mese di **novembre 2021**.

La **terza ed ultima serie di riunioni** di ciascun panel si svolgerà: a Dublino, in Irlanda, il 3-5 dicembre 2021 (*Panel 1*); a **Fiesole in Italia, il 10-12 dicembre 2021** (*Panel 2*); a Natolin in Polonia, il 7-9 gennaio 2022, (*Panel 3*) e a Maastricht (nei Paesi Bassi) il 14-16 gennaio 2022 (*Panel 4*).

Secondo il [calendario provvisorio](#) della Conferenza, i Panel europei dei cittadini dovranno **presentare** il risultato del loro lavoro, sotto forma di **raccomandazioni**, alle **sessioni plenarie** della Conferenza del **17 e 18 dicembre 2021** (*Panel 1 e 2*) e del **21 e 22 gennaio 2022** (*Panel 3 e 4*).

Le relazioni sull'**esito della prima sessione** dei 4 *panel* individuano i seguenti temi e sotto-temi da approfondire nelle riunioni successive:

Panel 1 (Economia più forte, giustizia sociale, lavoro, istruzione, gioventù, cultura, sport, trasformazione digitale)

Lavorare in Europa	Un'economia per il futuro	Una società giusta	Apprendimento in Europa	Trasformazione digitale etica e sicura
Mercato del lavoro	Innovazione e competitività	Parità di diritti	Identità europea	Democratizzazione della digitalizzazione
Gioventù e occupazione	Economia sostenibile	Equità	Scambio culturale	Cybersicurezza
Digitalizzazione al lavoro	Infrastruttura digitale	Sicurezza sociale	Armonizzazione dell'istruzione	Protezione dei dati
	Tassazione	Accesso agli sport	Istruzione digitale	Digitalizzazione salutare
	Agricoltura		Qualità, costi e accesso all'istruzione	
			Istruzione ambientale	

Panel 2) democrazia / valori europei, diritti, Stato di diritto, sicurezza

Assicurare diritti e non discriminazione	Proteggere la democrazia e lo Stato di diritto	Riformare l'Unione europea	Costruire l'identità europea	Rafforzare la partecipazione dei cittadini
Non discriminazione	Proteggere lo Stato di diritto	Riforma istituzionale	Istruzione sulla democrazia	Partecipazione dei cittadini
Uguaglianza di genere	Protezione e rafforzamento della democrazia	Processo decisionale	Valori e identità europea	
Diritto alla <i>privacy</i>	<i>Media</i> e disinformazione	Integrazione più stretta	Informazioni sull'UE	
Protezione dei diritti umani e dei diritti della natura e degli animali	Sicurezza			

Panel 3) cambiamento climatico, ambiente e salute

Migliori condizioni di vita	Proteggere l'ambiente e la salute	Reindirizzare l'economia e il consumo	Verso una società sostenibile	Cura per tutti
Stili di vita sani	Un ambiente naturale salubre	Prodotti equi, accesso equo e consumo giusto	Trasporto ecologico	Una comprensione più ampia della salute
Educazione ambientale	Proteggere la biodiversità	Regolare la sovrapproduzione e il sovra-consumo	Sostenere il cambiamento	Accesso equo alla salute per tutti
	Cibo sicuro e salutare	Ridurre lo spreco	Energie rinnovabili	Rinforzare l'assistenza sanitaria

Panel 4) l'UE nel mondo / migrazione

Resilienza e Stabilità	L'UE come partner internazionale	Una UE forte in un mondo pacifico	Migrazione da una prospettiva umana	Responsabilità e solidarietà nell'UE
L'autonomia dell'UE	Commercio e relazioni in una prospettiva etica	Sicurezza e difesa	Rimedi alle cause della migrazione	La distribuzione della migrazione
I confini	Azione internazionale per il clima	Processo decisionale e la politica estera dell'UE	Considerazioni umane	Approccio comune all'asilo
	Promozione dei valori europei	Paesi del Vicinato e allargamento	Integrazione	

L'attività della piattaforma digitale

La **Conferenza sul futuro dell'Europa**, come specificato nella dichiarazione comune interistituzionale, è strutturata come un **processo "dal basso verso l'alto"**, incentrato sui cittadini, attraverso **molteplici eventi e dibattiti** organizzati in tutta l'Unione, a diversi livelli europeo, nazionale, transnazionale e regionale, nonché attraverso una **[piattaforma digitale multilingue interattiva](#)**, nella quale è possibile presentare contributi su tutti

i temi della Conferenza e segnalare eventi o attività relative al dibattito sul futuro dell'Europa.

La [seconda relazione intermedia](#) sulla piattaforma digitale, pubblicata il 15 ottobre 2021, contenente una analisi dei contributi presentati nella piattaforma digitale fino al 7 settembre 2021, evidenzia che:

- nel periodo in esame sono stati registrati sulla piattaforma **22.498 contributi**, di cui 7.115 idee, 13.304 commenti e **2.079 eventi**, riguardanti tutti gli argomenti;
- gli **argomenti** che hanno prodotto il **volume di contributi maggiore** nel periodo iniziale sono "**Democrazia europea**" e "**Cambiamento climatico e ambiente**";
- la fascia di età più attiva è quella dei cittadini tra 55 e 69 anni;
- circa il **60% dei contributori** si è identificato come **uomo** e il **15% come donna**. Tuttavia, circa un quarto dei contributori non ha fornito informazioni sul proprio genere. Occorre sottolineare a questo proposito che anche le organizzazioni possono contribuire alla piattaforma.

Nell'ultimo periodo, che copre il lasso di tempo che va dalla presentazione della prima relazione intermedia fino alla seconda relazione (dal 2 agosto 2021 al 7 settembre 2021), la relazione rileva che:

- un livello particolarmente elevato di **interazioni è stato rilevato per l'argomento "Cambiamento climatico e ambiente"**, nell'ambito del quale sono stati approfonditi i temi esistenti, quali l'inquinamento, l'agricoltura e i trasporti, e nell'ambito del tema relativo ai consumi è emerso il maggior numero di nuovi sottotemi. Sono stati aggiunti due nuovi temi, con idee relative alla biodiversità, ai paesaggi e all'edilizia;
- l'argomento "**Un'economia più forte, giustizia sociale e occupazione**" comprende diversi nuovi sottotemi che presentano appelli a favore di una **maggiore parità di genere**, ma anche varie idee riguardanti le **condizioni di lavoro**;
- gli **affari di attualità** continuano a orientare le nuove idee sulla piattaforma. Un esempio significativo in tal senso è il **ritiro dell'esercito statunitense dall'Afghanistan** e le **sanzioni economiche dell'UE nei confronti della Bielorussia**. Entrambi gli

eventi hanno indotto i contributori a continuare a caldeggiare **maggiori competenze dell'UE in settori quali la migrazione e la politica estera.**

Si riportano di seguito le **proposte principali** emerse relativamente agli argomenti della Conferenza.

Cambiamento climatico e ambiente

I contributori pongono l'accento sul **cambiamento climatico, sui relativi effetti e su numerose sfide ambientali**, chiedendo azioni concrete per affrontarli.

Sul piano tematico, le idee possono essere raggruppate nel modo seguente:

- **l'inquinamento** è definito come un'importante fonte di pressione sull'ambiente. I contributori suggeriscono misure per contrastare le emissioni globali di carbonio, l'inquinamento delle acque e l'inquinamento luminoso;
- la **promozione della biodiversità** con appelli a procedere alla riforestazione, ad arrestare la deforestazione e a potenziare le strutture di ricerca;
- partecipanti indicano i trasporti come un'importante fonte di inquinamento e chiedono misure volte a incoraggiare lo sviluppo e l'utilizzo di **mezzi di trasporto alternativi e rispettosi dell'ambiente**. Sono discusse diverse forme di trasporto pubblico;
- il tema dell'**agricoltura** presenta un importante sotto tema: l'invito a eliminare l'uso dei **pesticidi** e, in generale, ad adottare **pratiche agricole più rispettose dell'ambiente**, compreso l'adattamento ai cambiamenti climatici. Altre misure relative all'ambiente comprendono la promozione dell'agricoltura locale, della biodiversità, della dieta vegetariana o vegana e di prezzi equi per gli agricoltori;
- per quanto riguarda il tema dei consumi, i contributori chiedono misure più incisive rivolte sia ai produttori che ai consumatori per affrontare la **questione dei rifiuti e degli sprechi alimentari** e promuovere il **riciclaggio**. Chiedono inoltre misure volte a promuovere un **consumo più sostenibile** in settori come il turismo, la moda e gli apparecchi elettronici;
- un tema specifico è dedicato alle idee riguardanti gli **alloggi sostenibili**, i materiali da costruzione ecocompatibili e il "Nuovo Bauhaus europeo";
- l'abolizione delle **sovvenzioni dannose per l'ambiente** e la proposta di una **tassa per la sostenibilità**;
- la promozione di **forme di riscaldamento e fonti energetiche alternative e rispettose dell'ambiente** e i relativi investimenti.

Salute

I contributori chiedono una **maggiore armonizzazione e integrazione nell'ambito della politica europea** per la salute, anche sulla base dell'esperienza della COVID-19 e dei suoi effetti.

I temi principali sono i seguenti:

- maggiore **cooperazione o addirittura un sistema sanitario dell'UE** rafforzato, che garantisca l'accesso all'assistenza sanitaria per tutti;
- la necessità di un **coordinamento**, da parte dell'UE, **nell'innovazione e negli investimenti in ricerca sanitaria**, specialmente considerando l'invecchiamento demografico dell'Unione;
- mezzi e misure intesi a **promuovere l'alfabetizzazione sanitaria, abitudini alimentari e stili di vita sani**, così come un approccio alla salute pubblica basato maggiormente sulla **prevenzione**;
- una **valutazione dell'impatto della pandemia da COVID-19** e gli insegnamenti che si possono trarre.

Un'economia più forte, giustizia sociale e occupazione

I contributori sottolineano l'importanza di rendere **l'Europa più inclusiva e socialmente giusta**, specialmente alla luce della pandemia di COVID-19. Inoltre, i contributori ritengono che il benessere di vari gruppi di persone, in particolare i più **svantaggiati**, sia fondamentale per il buon funzionamento e l'ulteriore crescita dell'UE.

I temi più importanti discussi nell'ambito di questo argomento sono i seguenti:

- diverse forme di **tassazione per un'economia equa e inclusiva**, quali misure fiscali volte a garantire una concorrenza leale tra le imprese, **tasse ambientali e un'imposta minima a livello dell'UE per contrastare i paradisi fiscali**;
- secondo i contributori, le misure di sicurezza sociale sono importanti per conseguire la giustizia sociale. L'idea più discussa è il **reddito di base incondizionato**;
- suggerimenti intesi a costruire un'Europa **più inclusiva e socialmente giusta, in linea con il pilastro europeo dei diritti sociali**, quali **misure di protezione sociale, l'eliminazione del divario retributivo di genere, la parità di genere, i diritti delle persone con disabilità, i diritti e la rappresentanza LGBTI**;
- una **politica fiscale comune** con una riforma di bilancio europea per un futuro europeo più unito, che preveda un **aumento delle risorse proprie dell'UE** o un **bilancio indipendente** dagli Stati membri;
- la ripresa economica, comprese le preoccupazioni per l'aumento del debito pubblico nell'UE, le discussioni sul ruolo della Banca centrale europea, gli appelli a **rivedere il patto di stabilità e crescita e ad espandere il fondo per la ripresa**, nonché il sostegno alla produzione e al consumo locali per stimolare l'economia dell'UE;

- **condizioni di lavoro** con norme più chiare per il **lavoro da casa** (e il **lavoro dall'estero**), **settimane di lavoro più brevi**, **divieto di tirocini non retribuiti**;
- misure specifiche per agevolare ulteriormente la **mobilità dei lavoratori all'interno dell'UE** e rafforzare i diritti **dei cittadini europei mobili**;
- stimolo della crescita dell'occupazione mediante **investimenti nell'innovazione, nell'istruzione e nella ricerca e sviluppo tecnologico**.

L'UE nel mondo

In generale, i contributori chiedono una **presenza dell'UE più forte sulla scena politica globale**, sia nella politica di vicinato, anche in riferimento ai **Balceni occidentali**, che nelle relazioni, per esempio, con i **paesi dell'Africa e dell'America latina**. Ritengono che l'UE debba essere più coraggiosa nell'esercizio del suo potere di persuasione e di coercizione.

I temi più importanti discussi nell'ambito di questo argomento sono i seguenti:

- una **posizione più assertiva in materia di politica estera**, con diversi mezzi e meccanismi per consentire all'UE di essere riconosciuta nel suo valore sulla scena politica globale; tale aspetto comprende l'esercizio del suo **potere di persuasione**, in quanto fautrice del multilateralismo, ma anche del **potere di coercizione**, con un intenso dibattito sulla possibilità della **politica di difesa comune** di intervenire e, al tempo stesso, di dissuadere e di rappresentare un potere geopolitico di fronte alle altre potenze globali;
- creazione di un **esercito dell'UE**;
- azioni volte a far sì che l'UE sia vista come l'insieme delle sue istituzioni che agiscono all'unisono sulla scena politica globale; una **presenza più visibile, con la fine della competizione interna tra gli Stati membri**. Questo aspetto si collega all'appello, presentato in altri punti, a favore di un'Europa federale;
- una **politica estera comune con maggiori poteri per il Parlamento europeo** e un **ripensamento della regola dell'unanimità**.

Valori e diritti, Stato di diritto, sicurezza

Una parte sostanziale delle interazioni nell'ambito di questo argomento riguarda quelli che sono definiti i **"pericoli legati all'ascesa delle democrazie illiberali"** all'interno dell'UE e la necessità di **proteggere i valori dell'Unione**.

I temi e le idee principali sono i seguenti:

- un gruppo di contributori si concentra sugli **elementi costitutivi dei valori dell'UE**, con la richiesta di una **maggiore parità di genere** e discussioni sul **ruolo dei valori cristiani**;
- viene spesso affrontato il tema della **tutela della vita privata in un ambiente tecnologico** in rapida evoluzione, così come quello della necessità di proteggere la **sicurezza dei minori** in relazione alla loro attività **online**;

- alcuni contributi rispecchiano **l'aspirazione a un ritorno alla normalità** non appena la situazione legata alla COVID-19 lo consentirà;
- vi sono anche appelli a **tutelare maggiormente le persone LGBTI**, a prendere severi provvedimenti contro l'incitamento all'odio e ad assumere un ruolo guida nella **protezione dei diritti degli animali**;
- vengono avanzati diversi suggerimenti concreti per **migliorare la tutela dei valori dell'UE e dello Stato di diritto nell'UE**, come anche i diritti umani più in generale;
- per quanto riguarda il **tema della sicurezza**, diversi partecipanti discutono dell'idea di un **esercito dell'UE** e viene indicata la necessità di una **cooperazione più stretta** tra i paesi europei **in materia di sicurezza interna**.

Trasformazione digitale

In generale, i contributori sottolineano l'importanza di **facilitare e realizzare la trasformazione digitale** in un'ampia gamma di settori, **dall'economia alla salute**. Tuttavia, evidenziano anche diverse sfide connesse alla trasformazione digitale, come le **considerazioni etiche**, le **carenze della protezione dei dati personali** e le **minacce informatiche**.

I temi principali sono i seguenti:

- **digitalizzazione dell'economia** con misure relative alle **criptovalute**, e un appello per un **euro digitale**;
- mezzi e misure a sostegno dell'innovazione digitale, quali **l'intelligenza artificiale e il rafforzamento della sovranità digitale**. Questo tema comprende una gamma di sottotemi: produzione sostenibile, social media e piattaforme conformi alle norme UE in materia di tutela della vita privata e, più in generale, costruzione di un ecosistema digitale europeo che sia competitivo e aperto al mondo ma anche sicuro e rispettoso della vita privata;
- **competenze digitali per i dipendenti e sostegno alle imprese per l'adeguamento alla transizione digitale**;
- un **ciberesercito** per difendere l'UE dalle **minacce informatiche**;
- **maggior utilizzo delle votazioni digitali** per rendere il voto più accessibile, in particolare nel contesto della pandemia. Alcuni commentatori invitano invece alla cautela in questo ambito;
- il tema dei **dati digitali e della riservatezza dei dati** è sempre più sviluppato con idee che riguardano la conservazione centralizzata di dati personali sensibili, la **protezione delle reti pubbliche con software open source o blockchain** e la salvaguardia della **sicurezza dei minori nell'ambiente digitale**;
- **un'unificazione digitale dell'UE** con suggerimenti per i portali digitali, un'identificazione su scala europea mediante un sistema digitale di identificazione elettronica o un metodo di autenticazione a livello europeo per l'accesso ai dati personali o per i servizi pubblici;

- **investimenti nell'istruzione digitale e nella sanità elettronica**, al fine di promuovere un uso sano e consapevole della tecnologia.

Democrazia europea

Le idee presentate nell'ambito di questo argomento riguardano una **vasta gamma di questioni**. I contributori chiedono una **ristrutturazione delle istituzioni europee** o addirittura una **federalizzazione dell'Unione europea**. In diversi suggeriscono di **accrescere la partecipazione e il coinvolgimento dei cittadini**.

I temi più importanti sono i seguenti:

- viene spesso sollevato il tema della **federalizzazione dell'UE**, che è presente anche all'interno di altri argomenti della piattaforma. Alcuni partecipanti sono a favore di un **decentramento con maggiori poteri per gli Stati membri**;
- si propongono **riforme istituzionali** volte a rendere le **istituzioni dell'UE più efficienti e trasparenti e ad avvicinarle ai cittadini**. Le proposte più frequenti nei contributi riguardano **l'applicazione del voto a maggioranza qualificata anziché all'unanimità** al Consiglio e un **rafforzamento del ruolo del Parlamento europeo**;
- meccanismi per **migliorare la partecipazione dei cittadini dell'UE**, mediante **l'elezione di un Presidente dell'UE**, **liste transnazionali per le elezioni del Parlamento europeo** o campagne transnazionali. Altre misure proposte mirano a rendere le **consultazioni e la partecipazione dei cittadini un elemento strutturale** della *governance* dell'UE;
- meccanismi e mezzi per coinvolgere più efficacemente i **cittadini dell'UE e garantire che siano più connessi e meglio informati in merito all'UE** e alle sue decisioni. Nell'argomento "Istruzione, cultura, gioventù e sport" rientrano anche suggerimenti riguardanti una **migliore comunicazione, piattaforme mediatiche comuni dell'UE** e la **promozione di uno spirito europeo**;
- meccanismi e mezzi per **proteggere i valori democratici** per quanto riguarda il **lobbismo, la corruzione** e le misure nei confronti dei **governi che violano i principi democratici**.

Migrazione

I contributi nell'ambito di questo argomento sono **polarizzati**. Si tratta **dell'argomento in assoluto più controverso**, con alcune opinioni contrarie a ogni tipo di migrazione e altre a sostegno di politiche in materia di migrazione più incentrate sui diritti umani.

Le interazioni si possono dividere come segue:

- interazioni che si **oppongono alla migrazione verso l'UE** ed esprimono disaccordo, delusione e un senso di **minaccia alla propria identità culturale**;
- interazioni che discutono e propongono **misure e mezzi specifici per ridurre la migrazione o varie forme di migrazione controllata**;

- interazioni che sottolineano la **necessità di affrontare le cause profonde della migrazione nei paesi di origine**, ad esempio potenziando le politiche di sviluppo. In tale contesto si discute anche di come è possibile **contrastare la migrazione climatica**;
- interazioni che chiedono una **politica migratoria che rispetti i diritti umani**, con una maggiore **solidarietà e una migliore integrazione**;
- mezzi e misure per **facilitare l'integrazione** e sostenere i diritti dei migranti e dei residenti permanenti nell'UE.

Istruzione, cultura, gioventù e sport

I **contenuti** nell'ambito di questo argomento sono attualmente molto **frammentati** e comprendono un gran numero di idee diverse, **maggiormente incentrate su istruzione e cultura**.

I temi che rientrano nell'argomento sono trasversali e compaiono anche in altre parti della piattaforma:

- le idee relative all'istruzione, alla cultura e allo sport sono state generalmente discusse come un mezzo per favorire lo **sviluppo di un'identità europea e di una cittadinanza europea**; comprendono varie proposte intese a **promuovere gli scambi e le interazioni**, ad esempio mediante il **programma Erasmus** e gli **eventi sportivi intereuropei**;
- riguardo all'**istruzione**, i contributori indicano la necessità di un **ripensamento generale**, con una **maggiore digitalizzazione**, una **mobilità educativa intereuropea** e la promozione delle **competenze trasversali**;
- si pone fortemente l'accento sul **ruolo dei media e del giornalismo europeo** nonché sulle produzioni europee nella diffusione dei **valori e della cultura europei**;
- il suggerimento di un **linguaggio unificante e comune** si ritrova ampiamente in tutta la piattaforma a proposito di vari argomenti;
- idee riguardanti azioni specifiche connesse alla **gioventù e alla disoccupazione giovanile**.

L'evento europeo per i giovani (*European Youth Event*)

L'evento europeo per i giovani (*European Youth Event*) si è svolto sia in presenza a Strasburgo sia *on line* l'**8 e il 9 ottobre 2021** ed è stato rivolto a giovani dai 16 ai 30 anni, con l'obiettivo di promuovere la condivisione e l'interazione delle loro idee sul futuro dell'Europa.

European Youth Event è stato il culmine del **processo di consultazione dei giovani a cura del Parlamento europeo**, svoltosi a partire da maggio 2021 sulla **piattaforma youthideas.eu**.

Le idee emerse sono state consolidate in un **[rapporto](#)**, presentato alla plenaria della Conferenza il 23 ottobre 2021 a Strasburgo, che illustra le **proposte di riforma più condivise** e in particolare:

- in campo **ambientale** si propongono: *a)* l'adozione di un sistema di **riciclaggio** standardizzato dei rifiuti in tutta l'Unione; *b)* macchine per il “**reverse vending**”, che prevedano l'applicazione di una piccola tassa sull'acquisto di beni confezionati che i consumatori potrebbero recuperare depositando gli imballaggi in questi distributori; *c)* **imballaggi** realmente **riciclabili**; *d)* l'**eliminazione** di **incentivi** ai carburanti **fossili**; *e)* incentivi per sostenere i **mercati locali** e la piccola distribuzione;
- in merito ai **cambiamenti climatici** sono evidenziati gli effetti negativi sulla **salute umana** (a causa di inondazioni, siccità, rifiuti tossici e inquinamento atmosferico nelle città) e si propongono forme di **responsabilità ambientale** e **sanzioni** per le imprese che danneggiano l'ambiente e la salute pubblica. Si propone inoltre di **misurare i rifiuti aziendali** e l'inquinamento nelle città, anche utilizzando l'aumento dei tassi di malattie croniche e allergie come indicatori dell'inquinamento locale. Infine, si sottolinea l'esigenza di incentivare il ricorso a mezzi di **trasporto sostenibili**;
- in materia di **salute** è stata sottolineata l'esigenza di informare sull'importanza di una dieta equilibrata, e di responsabilizzare le persone a prendersi maggiore cura della propria salute fisica e mentale;
- in ambito **economico** si sottolinea che ridurre la **disoccupazione giovanile** dovrebbe essere una priorità dell'UE, e si propongono: fondi per porre fine ai tirocini non retribuiti; una piattaforma di coordinamento tra organizzazioni giovanili e datori di lavoro (aziende, istituzioni e ONG) per aiutare i giovani a trovare **tirocini retribuiti** in base alle loro competenze; una rete di mediatori nelle scuole, per prevenire gli abbandoni scolastici. Il report propone una **normativa fiscale armonizzata** in tutta l'UE, per creare condizioni di uguaglianza tra gli Stati membri; **politiche salariali comuni**, azioni congiunte contro la disoccupazione e in materia di previdenza;

- nell'ambito della **transizione tecnologica**, si sottolinea l'importanza di educare i più giovani **all'uso sicuro dei social media**, integrare l'**alfabetizzazione digitale** nel curriculum scolastico. Si propone anche di rafforzare la normativa europea sulla **cybersicurezza** per proteggere la *privacy* dei cittadini e i diritti digitali;
- il report chiede anche: meccanismi vincolanti per garantire il rispetto dei **valori comuni** riconosciuti dall'articolo 2 del [TUE](#), quali lo **Stato di diritto** e il rispetto dei **diritti delle minoranze**; modifiche dell'articolo 7 del [TUE](#) per sostituire la regola dell'unanimità con una **maggioranza qualificata** che coinvolga anche la Commissione Europea e il Parlamento; piena attuazione della **clausola di condizionalità** per la protezione del bilancio dell'Unione, per cui si chiede alla Commissione di adottare linee guida; vigilanza del rispetto da parte degli Stati membri dei **principi fondamentali** dell'UE;
- parità di diritti per le comunità **LGBT+**, anche definendo gli attacchi contro di loro come **crimini di odio**;
- sostegno ed accesso alle università dell'UE per gli **studenti rifugiati** e supporto ai **richiedenti asilo**, migliorando le condizioni di accoglienza e di permanenza, offrendo **mediazione linguistica ed assistenza legale**, cibo, cure mediche e strumenti di integrazione come **apprendistati**;
- riconoscere e rafforzare programmi di **educazione non formale** (attività di volontariato, programmi di scambio e di attività sportive); inserire nei **percorsi scolastici** materie riferite alla consapevolezza della **salute mentale, alfabetizzazione digitale e finanziaria, educazione**;
- costruire un'**Unione europea federale**, che possa rispondere a sfide transfrontaliere come i **cambiamenti climatici**, il **COVID-19**, le questioni di sicurezza internazionale e attuare una più forte politica estera europea;
- riconoscere la **cittadinanza europea** con la creazione di un **passaporto** e una **carta di identità** dell'UE e **liste elettorali transnazionali** per il Parlamento europeo;
- promuovere il **multilinguismo** intensificando l'insegnamento delle lingue nelle scuole e i viaggi di studio;

- garantire una **valutazione trasparente** delle **politiche europee** e regolamentare in modo rigoroso l'attività dei **lobbisti**, ampliare la portata e l'uso dei **registri per la trasparenza**.

Il *Non paper* del Governo Italiano

Il **Governo italiano** ha presentato a **settembre 2021** una [versione aggiornata](#) – anche alla luce del mutato scenario globale indotto dalla pandemia di COVID 19 - del *non paper* sulla **Conferenza sul futuro dell'Europa**, che era stato inizialmente presentato il 14 febbraio 2020.

Nel *non paper* il Governo indica che il dibattito sul futuro dell'Europa dovrebbe articolarsi su **due filoni**:

- una discussione sulle **innovazioni istituzionali** che potrebbero contribuire a **migliorare il funzionamento dell'UE**, introdurre una **maggiore trasparenza** ed a promuovere la **partecipazione dei cittadini** alle procedure decisionali europee;
- una discussione sulle prospettive delle **principali priorità politiche dell'UE**.

Funzionamento dell'UE, trasparenza e partecipazione dei cittadini

Per quanto riguarda il primo profilo, il *non paper* dell'Italia propone, in particolare, le seguenti **iniziative** che potrebbero essere **introdotte senza necessità di modificare i Trattati**:

- **rafforzare l'istituto dell'iniziativa dei cittadini** introdotta dal Trattato di Lisbona;
- prevedere la possibilità di svolgere un **referendum paneuropeo di natura consultiva** su temi relativi all'integrazione europea;
- **rafforzare il ruolo del Parlamento europeo**:
 - attribuendogli il **diritto di iniziativa legislativa**;
 - **armonizzando le normative elettorali** per la sua elezione e prevedendo l'istituzione di un **piccolo, ma simbolico collegio elettorale europeo**, volto a promuovere la competizione tra le famiglie politiche europee su base transnazionale, nel cui ambito potrebbe essere avviato un dibattito più ambizioso sulla

possibilità dell'elezione diretta dal Presidente della Commissione europea;

– migliorando il suo coinvolgimento nella *governance* dell'Eurozona e la trasparenza dei lavori dell'Eurogruppo.

- fare pieno uso delle disposizioni già previste dai Trattati per semplificare il processo decisionale dell'UE, in particolare prevedendo il passaggio alla votazione a maggioranza qualificata in seno al Consiglio per temi quali la sicurezza e la protezione sociale, misure antidiscriminazione, tassazione e per alcuni settori della politica estera e di sicurezza comune;
- sviluppare una più forte azione esterna dell'UE a sostegno delle sue politiche interne, in particolare facendo pienamente uso del cosiddetto “doppio cappello” dell'Alto rappresentante, membro della Commissione europea ed allo stesso tempo in grado di agire su mandato del Consiglio;
- rafforzare il ruolo del Consiglio affari generali, in particolare quale organo preparatorio delle riunioni del Consiglio europeo;
- fare pieno uso del Trio delle Presidenze del Consiglio dell'UE, razionalizzando la divisione dei lavori su linee tematiche ed evitare la frammentazione in particolare in relazione a negoziati legislativi complessi e di lunga durata.

Priorità politiche

Per quanto, invece, riguarda il secondo profilo, ossia la discussione sulle prospettive delle principali priorità politiche dell'UE, il *non paper* dell'Italia propone, in particolare di avviare un dibattito:

- per una **Unione europea della salute**, da sviluppare a lungo termine, discutendo gli attuali confini delle competenze dell'UE in tale ambito e valutando i **margini di flessibilità offerti dai Trattati** ai fini di un intervento a livello europeo;
- sull'**autonomia strategica aperta dell'UE**, con l'obiettivo di rafforzare la capacità dell'UE nel proiettare sicurezze e promuovere i suoi valori; costruire capacità volte a superare le vulnerabilità interne dell'UE, promuovendo l'emergere di “**campioni industriali**” europei, affrontando la questione di una capacità di spesa e di investimento a livello europeo attraverso **nuove risorse proprie** e

utilizzando l'esperienza del Piano per la ripresa europea *Next Generation EU*, rendendolo **permanente**; definendo un contesto di **parità di condizioni per la concorrenza e la competizione** globali (*cosiddetto level playing field*);

- sul **green deal** e la **transizione verso una economia più verde**, per il quale è necessario avere meccanismi in grado di garantire la mobilitazione di fondi adeguati sia a livello europeo, attraverso un **piano europeo di investimenti**, sia a livello nazionale, **consentendo finanziamenti a lungo termine nell'ambito delle politiche fiscali nazionali** condotte nel quadro della *governance* economica europea;
- sulla **transizione digitale e l'innovazione tecnologica**, promovendo un alto livello di autonomia strategica dell'UE, con particolare riferimento alle **tecnologie per la sicurezza della connettività, come 5G e 6G**, all'**intelligenza artificiale**, alla **prossima generazione di computer** ad alte prestazioni e al Cloud europeo, rafforzando, inoltre, le **politiche di innovazione e di ricerca scientifica e tecnologica** e la resilienza delle infrastrutture in tale ambito e promuovendo adeguati strumenti di finanziamento. Infine l'UE dovrebbe svolgere un ruolo fondamentale nel promuovere **parità di condizioni (*level playing field*) nello spazio digitale** e il **coinvolgimento di tutto il sistema produttivo**, in particolare delle piccole e medie imprese, micro imprese e *start-up*, nella catena del valore;
- sulle scelte di **politica economica**, in particolare con la definizione di una posizione dell'UE che vada oltre il mero coordinamento delle politiche fiscali nazionali sulla base di criteri rigidi ed assoluti e preveda: il **coinvolgimento del Parlamento europeo e dei Parlamenti nazionali**; l'evoluzione del semestre europeo in un **semestre sostenibile, non più centrato solo sulla disciplina fiscale e la stabilità finanziaria**, ma anche sugli obiettivi della sostenibilità, della crescita e della conservazione del tessuto sociale; il **completamento dell'Unione economica e monetaria**, con uno schema di garanzia comune per i depositi bancari e un meccanismo di stabilizzazione macroeconomica e l'eventuale possibilità di nominare un **Ministro europeo delle finanze**; l'**armonizzazione della normativa fiscale** che potrebbe migliorare anche il funzionamento del mercato interno;

- la definizione di una effettiva **politica migratoria europea** improntata ad una **solidarietà che da occasionale ne diventi elemento strutturale**, che non si limiti alle disposizioni relative all'asilo, che preveda la definizione di un quadro (*framework*) **per la migrazione legale**, necessaria per lo sviluppo economico dell'Europa, promuovendo al tempo stesso un **dibattito su una politica per l'integrazione**, ancorata alle priorità dell'UE per la **lotta alla discriminazione e al razzismo**. Si rileva la necessità, nel rispetto delle prerogative degli Stati membri, di un migliore coordinamento tra le politiche in materia di immigrazione e occupazione.

Attività della Presidenza slovena del Consiglio dell'UE

La Presidenza slovena del Consiglio dell'UE ha dedicato [il 16° Forum strategico annuale di Bled](#) (Slovenia), che si è tenuto dall'1 al 2 settembre 2021, interamente alle **discussioni sul futuro dell'Europa**.

Tale evento ha riunito **170 capi di stato e governi, istituzioni dell'UE, accademici, esperti e altri partecipanti** che hanno preso parte in più di 20 tavole rotonde su temi strategici legati alle sfide attuali quali la ripresa post-pandemia, l'allargamento dell'UE, la difesa dei valori condivisi, la lotta contro la disinformazione, la transizione verde e digitale, la difesa europea e la partecipazione dei cittadini. Al forum Strategico hanno partecipato anche **rappresentanti dei Balcani occidentali** paesi e ospiti dei paesi del **partenariato orientale**.

L'attività in Italia

Governo

Il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 20 aprile 2021 prevede l'istituzione di un **Comitato scientifico per il futuro dell'Europa** - composto da 35 esperti- al quale è affidato il **coordinamento della pianificazione, della preparazione e dell'organizzazione degli interventi relativi alla partecipazione italiana alla conferenza**. La Presidenza del Comitato è esercitata congiuntamente dall'avvocato Paola Severino e dall'ambasciatore Ferdinando Nelli Feroci.

Il Comitato ha istituito **quattro gruppi di lavoro tematici**: (i) affari istituzionali; (ii) politica estera; (iii) questioni sociali ed economiche; (iv) clima, energia e ambiente.

Il Comitato scientifico è **assistito da un Comitato organizzativo** co-presieduto dal Capo del dipartimento per le politiche europee della Presidenza del Consiglio dei ministri e dal direttore generale per l'UE del Ministero degli affari esteri. Al Comitato organizzativo partecipa un rappresentante per ciascuna amministrazione della Camera e del Senato.

Si ricorda che la **legge di bilancio per il 2021** (art. 1 comma 626 della [legge 30 dicembre 2020, n. 178](#)) ha autorizzato la **spesa di 2 milioni di euro per l'anno 2021 per realizzare iniziative**, coordinate dal Dipartimento per le politiche europee della Presidenza del Consiglio dei ministri, di concerto con il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, volte a dare concreta attuazione alla **partecipazione dell'Italia alla Conferenza sul futuro dell'Europa**.

Si segnala che, il **22 – 26 novembre 2021** il Ministero degli affari esteri e il Dipartimento per le politiche europee hanno organizzato un **evento a Roma con la partecipazione di rappresentanti dei giovani degli Stati membri e dei paesi dei Balcani occidentali** per discutere sul futuro e sull'allargamento dell'Europa. Un **ulteriore evento**, volto a coinvolgere i **giovani dell'UE e dei paesi del Mediterraneo**, si dovrebbe svolgere il **3 dicembre 2021**.

Per **ulteriori eventi italiani** si rimanda al [link](#) a cura del Dipartimento politiche europee della Presidenza del Consiglio.

Parlamento

Le **Commissioni affari esteri e comunitari e le Commissioni Politiche dell'UE della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica** stanno svolgendo una **[indagine conoscitiva congiunta](#)** sulla Conferenza sul futuro dell'Europa.

Il Calendario dei lavori *(in grigio gli eventi già svolti)*

DATA	EVENTO	COMMENTO
2021		
GIUGNO		
17 GIUGNO	Evento dei cittadini europei (Lisbona)	Ibrido
18⁴-19 GIUGNO	I Conferenza Plenaria	Ibrido
SETTEMBRE		
17-19 SETTEMBRE	Panel Europeo di Cittadini 1 – prima sessione	In presenza
24-26 SETTEMBRE	Panel Europeo di Cittadini 2 – prima sessione	In presenza
OTTOBRE		
1-3 OTTOBRE	Panel Europeo di Cittadini 3 – prima sessione	In presenza
8-9 OTTOBRE	European Youth Event	
15-17 OTTOBRE	Panel Europeo di Cittadini 4 – prima sessione	In presenza
22-23 OTTOBRE	II Conferenza Plenaria	
NOVEMBRE		
5-7 NOVEMBRE	Panel Europeo di Cittadini 1 – seconda sessione	Virtuale
12-14 NOVEMBRE	Panel Europeo di Cittadini 2 – seconda sessione	Virtuale
19-21 NOVEMBRE	Panel Europeo di Cittadini 3 – seconda sessione	Virtuale

⁴ Inclusi gli incontri preparatori (*caucuses*, delegazioni, etc).

26-27 NOVEMBRE	Panel Europeo di Cittadini 4 – seconda sessione	Virtuale
DICEMBRE		
4-5 DICEMBRE	Panel Europeo di Cittadini 1 – terza sessione	In presenza
10-12 DICEMBRE	Panel Europeo di Cittadini 2 – terza sessione	In presenza
17-18 DICEMBRE	III Conferenza Plenaria	Panel 1 e Panel 2 presentano le loro raccomandazioni alla Plenaria
2022		
GENNAIO		
7-9 GENNAIO	Panel Europeo di Cittadini 3 – terza sessione	In presenza
14-16 GENNAIO	Panel Europeo di Cittadini 4 – terza sessione	In presenza
21-22 GENNAIO	IV Conferenza Plenaria	Panel 3 e Panel 4 presentano le loro raccomandazioni alla Plenaria
FEBBRAIO		
18-19 FEBBRAIO	V Conferenza Plenaria	Proposte
MARZO		
11-12 MARZO	Possibile VI Conferenza Plenaria	
APRILE		
22-24 APRILE (da confermare)	Panel Europeo di Cittadini – evento finale	Virtuale o ibrida/ Feedback ai partecipanti ai panel